

MONTALCINI NEWS

N.1, DICEMBRE 2020

Istituto Comprensivo Rita Levi Montalcini, Alzano Lombardo (BG)

Notizie di rilievo:

- GREEN SHOOOL
- PROGETTI
- CONTRIBUTI DEL TERRITORIO
- FINALMENTE SI RIPARTE!
- USCITE SUL TERRITORIO
- ENIGMISTICA

STAGIONI DIVERSE

In questo periodo particolare dell'anno, in prossimità delle festività del Natale e del nuovo anno, sento il desiderio di condividere con voi alcune considerazioni in merito al 2020, anno bisesto che tanto ci ha segnato.

Se torno indietro al periodo di febbraio - marzo, mi vengono in mente le strade vuote di Alzano, il confinamento forzato, il suono delle sirene delle ambulanze, le code fuori dalle farmacie per recuperare una bombola di ossigeno, il rapido susseguirsi di 10 - 12 annunci funebri, che venivano affissi su pezzi di intonaco perché gli spazi delle bacheche non erano sufficienti, regolarmente coperti il giorno seguente dagli avvisi di altre vite lacerate dal Covid-19, spentesi nella solitudine di una camera di ospedale o in casa senza possibilità di assistenza.

Ricordo anche la risposta che voi tutti avete dato. Il grande impegno nella didattica a distanza, la solidarietà della comunità, il desiderio di non lasciare nessuno indietro, l'impegno dei docenti che si sono inventati un profilo tecnologico di cui non avevano mai fatto esperienza prima, la collaborazione e il dialogo con le famiglie, la distribuzione dei tablet e dei notebook, la partecipazione dei bambini e dei ragazzi alle video lezioni. Un paese intero aveva smesso di ritrovarsi nei luoghi da sempre dedicati alla socialità, per darsi appuntamento in Meet. Mi chiedo cosa sarebbe successo se non avessi avuto a disposizione la rete con tutte le sue potenzialità.

Il 2020 ha creato anche molti problemi lavorativi, che si trascineranno nel nuovo anno, ai quali si sommano le dinamiche di sofferenza psicologica che stanno emergendo in varie forme. I docenti ogni giorno registrano situazioni di difficoltà nella didattica in presenza e nel comportamento di diversi alunni, con modalità e manifestazioni che non sono riscontrabili nei precedenti anni scolastici e la cui origine affonda nei lutti, nella paura, nella prolungata assenza dalla socialità. La scuola non consente solo di acquisire delle competenze didattiche, ma è un luogo dove si cresce nelle relazioni, con i pari età e con gli adulti, di sviluppo emotivo, educativo e culturale.

Nel passaggio da un anno all'altro, non so se festeggeremo più la chiusura del 2020 che l'inizio del 2021, ma qualunque sia la posizione di ognuno di noi, dovremo in ogni caso fare i conti con la sua pesante eredità. Mi chiedo se tutto quanto è successo sia solo da segnare nelle negatività, oppure se abbiamo qualcosa su cui riflettere, se davvero niente se ne vada prima di insegnarci ciò che dobbiamo imparare. Non mi sento in grado di rispondere, ma vorrei condividere qualche riflessione.

Il virus e la pandemia ci hanno messo di fronte alla nostra fragilità di essere umani nei confronti della Natura. L'Uomo è in grado di modificare e dominare la Natura, è in grado di rovinarla con l'inquinamento e con lo sfruttamento delle risorse, l'Uomo sfrutta il

terreno con l'agricoltura intensiva, abbatte le foreste per far spazio alle proprie attività, cementifica il suolo ed erode gli spazi vitali degli animali. Ma un semplice virus, che non si sa nemmeno se vada classificato tra le specie viventi, che è in grado di fare solo una cosa - entrare come ospite in una cellula e replicare se stesso - ha costretto l'uomo a fermare le proprie attività, a rinunciare alle proprie abitudini e alla socialità, a tutto vantaggio dell'ambiente, che si è subito rigenerato: è bastato ridurre l'inquinamento per poche settimane e la Natura ha ripreso il proprio ruolo e i propri spazi.

Noi abbiamo messo il virus sugli aerei, e lui ha viaggiato con noi, arrivando nelle nostre città, diffondendosi nel silenzio con il suo semplice meccanismo di replicante. Da un mondo schizofrenico, tutto movimento e velocità, siamo passati a un mondo statico, senza più aerei, treni e navi. Il cambiamento è stato repentino, imposto per necessità, quindi subito, non desiderato.

Abbiamo toccato con mano l'efficacia della rete e del mondo interconnesso grazie a internet, delle grandi possibilità che ci offre, ma anche della solitudine in cui ci confina, alle lunghe ore solitarie trascorse davanti a un monitor, vedendo a distanza amici e docenti, senza poter sentire il calore umano della presenza, che si trasforma in assenza emotiva. Abbiamo provato la difficoltà della convivenza forzata, la condivisione prolungata degli spazi delle nostre case con i familiari.

Stiamo anche facendo esperienza della responsabilità individuale nella diffusione e nel contenimento della pandemia, del contributo che ognuno di noi, positivo o negativo, esprime, volente o nolente, senza che sia possibile la neutralità.

A noi in particolare resta senza risposta la domanda del perché la nostra zona sia stata così colpita: tutta la Val Seriana, ma anche la Val Brembana, sono state duramente segnate dai lutti e dalla malattia, che lascia anche degli strascichi pesanti per la salute di coloro che sono riusciti a guarire.

Credo che tutti noi avremo un compito importante nel prossimo 2021: riscoprire i valori dell'ascolto, del raccoglimento, della solidarietà, della gentilezza e della tenerezza. Non dobbiamo dimenticare ciò che è stato, ma farne spunto di riflessione sulle nostre sicurezze infrante, comprendere che può essere strumento utile a riscoprire gli immensi valori di umanità, comunione e solidarietà che sono dentro di noi: non potranno essere solo stati d'animo temporanei, ma dovranno essere interiorizzati come modelli di vita, che saranno presenti in noi anche quando la pandemia sarà finita. Dovremo riuscire a far crescere la generosità, la speranza e la solidarietà, testimoniate dal sacrificio di medici, infermieri e volontari, senza dimenticare ciò che è stato, per creare e ritrovare slanci di speranza e nuovi orizzonti di vita.

Buon Natale e un augurio per l'anno nuovo.

Il Dirigente Scolastico, Massimiliano Martin



I'M DOING MY PART, AND YOU? GREEN SCHOOL CONTINUA



green school

Lo scorso anno scolastico il nostro istituto ha partecipato al progetto regionale GREEN SCHOOL che prevede di coinvolgere gli alunni in azioni concrete per educare alla sostenibilità e "guarire" il nostro pianeta dal riscaldamento globale.

Il progetto propone i seguenti pilastri su cui agire:

Energia
Acqua
Rifiuti
Spreco alimentare
Biodiversità
Mobilità
Nord e Sud del mondo

Noi avevamo scelto di lavorare solo sui rifiuti, ma in realtà abbiamo messo in atto tante attività che toccavano anche altri pilastri, l'entusiasmo contagioso degli alunni e le tante proposte del territorio, degli insegnanti ci hanno fatto superare anche i pensieri e le difficoltà della pandemia!

Cerchiamo di raccontarvi a piccoli passi quello che è stato e quello che sarà.

Ci eravamo lasciati dopo aver misurato le diverse tipologie di rifiuto e quindi decidendo che la RACCOLTA DIFFERENZIATA era da migliorare, ma soprattutto che era indispensabile ridurre i rifiuti, soprattutto la PLASTICA che ad oggi produciamo... decisamente troppa!!!

I sacchi dell'indifferenziato erano pieni di imballaggi di plastica delle merendine, nelle aule avevamo la raccolta differenziata solo della carta e la carta d'alluminio o le bucce della frutta non avevano un loro contenitore (o almeno non in tutti i plessi).

L'amministrazione ci ha fornito i bidoni, dopo un monitoraggio preciso dei bisogni di ogni plesso, ma ahimè, il covid ci ha fermato proprio mentre l'ufficio tecnico e gli operatori del comune ci portavano i bidoni nel ponte di Carnevale...



un GRAZIE particolare ad Alessandro

Durante il lockdown non sono mancate le attività per riflettere e agire per diffondere buone

pratiche anche a casa.



PESCIOLINI EDUCATIVI



RIUSO DEI MATERIALI



GREEN SCHOOL, 5 giugno 2020:
FESTA DELLA SOSTENIBILITÀ



**green
school**

E il 5 giugno c'è stata la festa della sostenibilità durante la quale abbiamo potuto presentare il nostro lavoro che ci ha permesso di ricevere il riconoscimento come GREEN SCHOOL e tanti complimenti dalla commissione.

Per chi non avesse letto la circolare alleghiamo qui il link al video presentato e l'audio del momento della consegna del riconoscimento virtuale.



[video festa sostenibilità 5 giugno 2020](#)
[riconoscimento GREEN SCHOOL](#)

A.S. **2019/2020**

si attesta che

Tutti i plessi dell' "Istituto Comprensivo Rita Levi-Montalcini"

sono



**green
school**

Green School: rete lombarda per lo sviluppo sostenibile

Un progetto



Grazie al contributo di



Commissione provinciale Green School



GREEN SCHOOL
FORMAZIONE DOCENTI
DIDATTICA OUTDOOR



Il poter rientrare a scuola ci ha dato tanta voglia di ripartire e molti insegnanti hanno partecipato ai corsi per fare didattica all'aria aperta (outdoor) o per imparare fare attività che avvicinino nuovamente i bambini alla natura. Il contest dell'oasi della Valpredina e della Valle d'Astino con i colori dell'autunno erano un messaggio di speranza e di voglia di rimettersi in gioco.

OASI WWF VALPREDINA: giornata conclusiva del corso di formazione DIDATTICA OUTDOOR ED EDUCAZIONE AMBIANTALE



FORMAZIONE DOCENTI: DIDATTICA OUTDOOR NELLA VALLE DELLA BIODIVERSITÀ AD ASTINO



GREEN SCHOOL LA NOSTRA SCUOLA SOSTENIBILE



**green
school**

Dopo il rientro a scuola il CLIMATESTRIKE DEL 9 ottobre 2020 è stata l'occasione per ripartire con tante proposte:

- Consegna dei tris cartonati in tutte le classi;
- Bidoni per la raccolta differenziata nei punti strategici del cortile o dei corridoi;
- Consegna delle borracce ai ragazzi e alle ragazze delle prime medie.

E non poteva mancare la **merenda PLASTIC-FREE**: da gennaio chiederemo a tutti, ma proprio tutti, di portare a scuola la merenda senza imballaggio, quindi cari genitori preparatevi ad acquistare confezioni senza monoporzioni o dedicare qualche minuto alla preparazione della merenda mettendo un frutto o una fetta di pane con la marmellata o un po' di cioccolato in una vaschetta riutilizzabile.

Consegna delle borracce, regalo dell'amministrazione comunale ai ragazzi delle classi prime della secondaria



CHE COSA E' LA MERENDA GREEN?

La merenda green è un progetto che prevede l'utilizzo di contenitori e borracce evitando pacchetti monodose e bottigliette, di conseguenza l'utilizzo di plastica.

COSA PUOI PORTARE?

Tutto quello che vuoi, ma ricorda, se porti frutta o verdura meglio quella di stagione e accertati che non provenga da troppo lontano

Naturalmente non è che apro il pacchetto monodose a casa, lo verso nello scatolino e poi lo porto a scuola.

No, no! L'obiettivo è appunto quello di ridurre la plastica e quindi quello di comprare confezioni che non contengano pacchetti singoli.

(Martina, 3°A)



Green School

LA NOSTRA SCUOLA SOSTENIBILE



green school

Vista la situazione d'emergenza e l'inevitabile produzione di **rifiuti** aggiuntivi come mascherine o carta per disinfettare la nostra produzione di rifiuti sarà ovviamente aumentata, quindi abbiamo deciso di non compiere misurazioni, ma continuare a lavorare su altre azioni e in tutti i plessi si attueranno attività e proposte in base all'età sempre sul tema delle **4 R**:

Ricicla

Riusa

Riduci

Recupera (e ripara invece di buttare via!).

All'interno degli spazi dei plessi, sono stati posizionati dei contenitori per la differenziata.

I bambini e ragazzi sono stati chiamati ad essere attivi nel riconoscere e differenziare i rifiuti.

In prima persona si adoperano a separare e a controllare il corretto uso dei bidoni, con l'obiettivo di **divenire consapevoli del loro ruolo nel cambiamento.**

ALZANO SOPRA

In classe prima, con i più piccoli, differenziamo con i nuovi contenitori, cercando di capire perché è importante mettere i resti delle nostre merende nel cestino più idoneo.



Green School

LA NOSTRA SCUOLA SOSTENIBILE



ALZANO CAPOLUOGO

Anche nella scuola primaria "L. Noris" il progetto Green School è ripartito! Noi bambini e bambine, insieme alle insegnanti e con l'aiuto dei collaboratori scolastici ci stiamo impegnando a ridurre i rifiuti e a separarli correttamente, usando i nuovi contenitori che ci ha fornito il Comune di Alzano Lombardo.



Attraverso l'uso di borracce e portando merende sane e *plastic-free*, come la frutta, cerchiamo di ridurre i rifiuti di plastica, di proteggere la nostra salute e quella della Terra, la nostra unica e grande casa!

Tutti insieme, con tanti piccoli gesti di cura a scuola, a casa e in ogni luogo, renderemo grande il nostro aiuto alla Terra!



Green School

LA NOSTRA SCUOLA SOSTENIBILE



Primaria NESE

Continuiamo col progetto Green School.

ABBIAMO MANTENUTO LO ZAINO CHE GIÀ USAVAMO LO SCORSO ANNO.

DIFFERENZIAMO I RIFIUTI nei nuovi contenitori seguendo le indicazioni che troviamo sul sito del Comune:

<https://www.comune.alzano.bg.it/aree/ambiente-e-territorio/raccolta-differenziata/?categorie=zona-rifiuti/zona-a/>

e riflettiamo sugli scarti, soprattutto come **RIDURRE** gli sprechi **RIUTILIZZARE**, **RIICICLARE**, **RECUPERRE**.

FACCIAMO UNA MERENDA SANA: almeno una volta alla settimana, mangiamo frutta e in generale evitiamo imballaggi di plastica monouso.

COLTIVIAMO L'ORTO: abbiamo seminato insalata, rapanelli e piantato aglio e cipolle.

ESPLORIAMO IL PRATO INTORNO ALLA NOSTRA SCUOLA: osserviamo con attenzione e conosciamo un po' di più animali e piante che troviamo.

PREPARIAMO ADDOBBI NATALIZI CON MATERIALI DI RECUPERO.

Green School

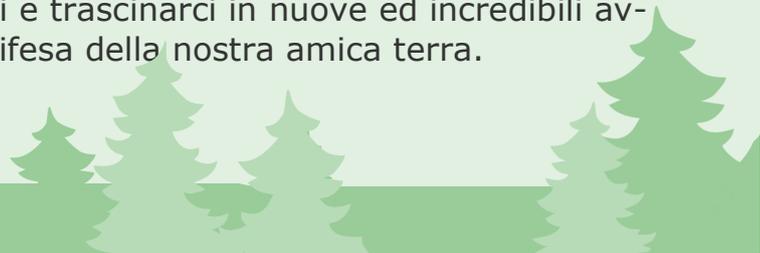
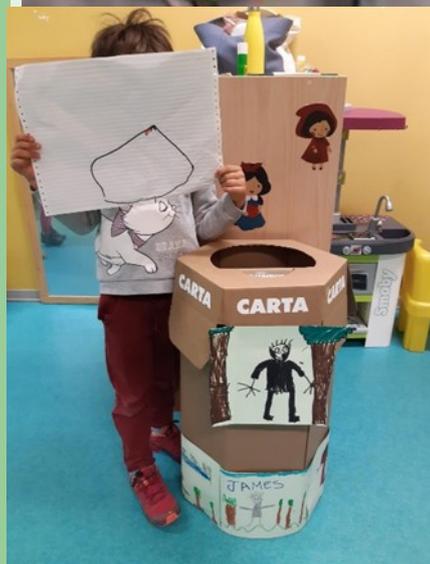
LA NOSTRA SCUOLA SOSTENIBILE



SCIOPERO DEL CLIMA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il giorno 9 ottobre anche alla nostra scuola dell'infanzia abbiamo vissuto un momento speciale in continuità con le iniziative per il clima degli scorsi anni.

Per l'occasione, tutte le classi hanno letto la storia dell'uomo mangia carta divoratore di boschi interi, che scopre che esiste un'altra possibilità oltre a quella di mangiarsi l'albero su l'albero. Infatti un'intera città di uomini, grandi consumatori di carta, scoprono un'alternativa alla produzione di tanti rifiuti. E noi bambini della scuola dell'infanzia di Busa, che di carta ne utilizziamo davvero tanta, decidiamo in quella giornata di posizionare il nostro cestone mangiacarta dal quale ogni sera il nostro nuovo amico attingerà gli ingredienti per le sue succulente ricette, e tra un cartoncino al forno e delle buone cartine fritte l'uomo mangia carta e noi, contribuiremo a voler bene alla nostra terra, a ridurre i rifiuti e a ricordarci che se buttiamo la carta nel cestino dell'indifferenziata questa non potrà che diventare "sprecarta" ovvero carta sprecata, mentre se impareremo a fare la cosa giusta la nostra carta potrà finalmente diventare carta - ricarta, ovvero carta riciclata. A fine giornata salutiamo questo nostro nuovo amico, ma il saluto è solo un arrivederci infatti il nostro uomo mangia carta tornerà presto a trovarci per proporci e trascinarci in nuove ed incredibili avventure a difesa della nostra amica terra.



Green School

21 NOVEMBRE: RINASCE IL NOCCIOLETO DELL'IC RITA LEVI MONTALCINI



In occasione del 21 novembre, giornata dell'albero, il team Green School ha deciso di rinnovare l'iniziativa della piantumazione del Nocciuleto, avviata lo scorso anno e diffondendo questa azione in tutti i plessi.

La giornata può essere occasione di spunto di riflessione per ricordare la storia di Felix e l'adesione a Plant for the Planet o di altre iniziative, di seguito quella dell'albero europeo dell'anno: Albero Europeo dell'anno – We are searching for trees with the most interesting stories

Le 50 piantine di nocciolo sono state donate dall'ERSAF di Curno e sono state piantate in tutti i plessi.



Giovedì 19 novembre, insieme alla maestra Erica abbiamo piantato, nel giardino della scuola, tre noccioli.

Alcuni bambini della terza e delle quarte hanno preparato le buche nei giorni precedenti, il nonno Adriano ha controllato e sistemato, mettendo dei bastoni come sostegno.

A gruppi abbiamo messo le piantine, aggiunto la terra, le abbiamo bagnate con l'innaffiatoio e abbiamo dato loro un nome.

Una l'abbiamo chiamata Adriano in onore del nonno. Ora ce ne prenderemo cura e le seguiremo nella crescita.

(alunni primaria di Alzano sopra)



Green School

LA NOSTRA SCUOLA SOSTENIBILE CON IL NOCCIOLETO



green school

“Anche quest'anno è arrivata una giornata speciale!

L'albero ne è protagonista con i suoi piedi (le radici), le sue braccia (i rami), i suoi capelli (le foglie), la sua pelle (la corteccia), il suo sangue (la linfa)...

Anche noi bambini della scuola primaria partecipiamo a questa giornata di FESTA!

I nostri piccoli muscoli rappresentano il motore di ciò che andremo a fare oggi: piantare un nocciolo!

Dove? Nel giardino della nostra scuola, insieme ai “grandi” delle scuole medie mettiamo in campo le nostre arti contadine e...Iniziamo a scavare!



Servono tanta forza ed energia per scavare una buca così profonda e solida da contenere la vita di un piccolo nocciolo. Abbiamo scavato così tanto che...Sorpresa! Incontriamo lui che si fa accarezzare senza batter ciglio.

Sappiamo quanto lui sia importante per produrre l'humus, fondamentale per la crescita del nostro nocciolo.



Decidiamo di spostare, per il momento, il nostro lombrico per non rischiare di ucciderlo.

Adesso siamo pronti per mescolare del terriccio al nostro terreno e...



EVVIVAAAAA! Finalmente ci siamo! Il nostro piccolo nocciolo continuerà a crescere nel giardino della nostra scuola!

(i bambini della scuola primaria Noris)



MONTALCINI NEWS

Green School
PLANT FOR THE PLANET



Abbiamo riproposto anche la raccolta fondi per la campagna **ONE TRILLION TREES**.

Vi aggiorniamo sulla nostra sfida: **3384** alberi piantati in **UGANDA**. L'ultima raccolta è stata di 700€, ma il costo delle singole piantine è cambiato da 0,50€ a 1,00 rallentando il raggiungimento del nostro obiettivo di 5000 alberi entro giugno 2021.

Ma non ci arrendiamo faremo ancora due raccolte:

La prima sarà il **21 marzo**: come augurio per una nuova **primavera di speranza**;

L'ultima sarà in occasione 22 della nostra **Accademia degli Ambasciatori della Giustizia climatica**, rinviata per il covid, che si svolgerà il **22-23 maggio**

M.Assolari, referente del progetto



TERZA DONAZIONE
PLANT FOR THE PLANET

La nostra terza raccolta ha permesso di donare 700€, pari a 700 piantine, in **UGANDA** nell'Africa Sub Sahariana

Per ora abbiamo piantato **3384** piantine
La nostra sfida di raggiungere le **5000** piantine è quasi raggiunta!

GRAZIE A TUTTI I VOSTRI PICCOLI GESTI



Caro Linda Libero Condotta,

Grazie per aver piantato 700 alberi con International Tree Foundation!

La tua donazione di EUR 700 a Sustainable Community Forestry Programme è stata elaborata con successo il 24 nov 2020.

Green School LA NOSTRA SCUOLA SOSTENIBILE



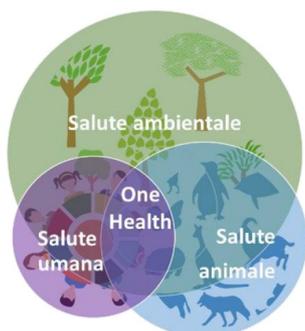
UN NUOVO PILASTRO: NORD E SUD DEL MONDO

Un pilastro importante su cui lavoreremo quest'anno, soprattutto la scuola Secondaria, sarà quello del **Nord e sud del mondo** perché mai come ora la pandemia ci ha insegnato che la globalizzazione e l'impatto umano sul Pianeta sta provocando evidenti cambiamenti climatici rendendo ancora più fragile la situazione sociale, ambientale ed economica dei paesi più vulnerabili.

Le classi terze della scuola secondaria di I grado hanno affrontato il tema della pandemia in modo interdisciplinare ascoltando esperti, testimonianze e leggendo articoli sul tema proposti da noi insegnanti.

E come si dice "da cosa nasce cosa..." siamo arrivati anche a parlare di **fast fashion** e di come l'abbigliamento di basso costo possa essere oggetto di riflessione sul tema della globalizzazione e di come azioni economiche poco attente possano avere un impatto devastante sulla società e sull'ambiente di un paese.

Abbiamo trovato i negozi o i marchi che anche a Bergamo offrono prodotti sostenibili



Prof.ssa M.Assolari, referente del progetto Green School

anche per idee e regali per il prossimo Natale.

In particolare alcune classi hanno approfondito lo studio del Bangladesh con una lettura da "palombaro" analizzando diverse tematiche legate a questo paese: il mancato rispetto dei diritti soprattutto nei confronti delle donne, il cambiamento climatico sta danneggiando questo paese sia per gli alluvioni sempre più frequenti, sia per l'innalzamento del livello del mare che provoca la scomparsa della foresta di mangrovie, patrimonio dell'Unesco. Abbiamo visto come un'economia poco sostenibile non sia solo poco attenta alla natura ma anche ai diritti dei lavoratori e alla loro salute.

Alla base di tutti questi lavori (e anche del nostro curriculum di educazione Civica) ciò che vogliamo trasmettere e che contraddistingue il nostro istituto è il valore dell'ONE HEALTH, (una Salute): solo riconoscendo che la nostra salute e il nostro benessere sono strettamente collegati a quelli della natura che ci ospita, possiamo garantire alle generazioni future un Pianeta più sano.



TU... # CONSUMI O SCEGLI?

Un virus globalizzato

Siamo tornati a scuola. E siamo già di nuovo a casa. Un po' disorientati. Il virus continua a farla da padrone. Sta tenendo in scacco tutto il pianeta. Sta facendo vacillare le nostre certezze. Ci sta costringendo a ripensare la nostra quotidianità e a rivedere il nostro modello di sviluppo. Modello consumistico. Modello insostenibile per il pianeta. Ingiusto per molte persone. Dannoso spesso anche per noi "mondo ricco".

Nelle classi terze abbiamo iniziato la nostra riflessione proprio da queste osservazioni. Il nostro è un pianeta globalizzato, interconnesso, in cui un virus può viaggiare velocemente dappertutto. Forse non l'avevamo mai immaginato davvero se non in romanzi distopici o nei nostri peggiori incubi. E questo non è un virus qualsiasi ma con buona probabilità è un virus che ha effettuato un salto di specie (spillover) per una forzatura nei rapporti tra mondo selvatico e mondi antropizzati. Per una forzatura realizzata da noi uomini del mercato libero.

Abbiamo scelto un particolare settore manifatturiero - quello del tessile che è stato per molto tempo fondamentale per l'economia della nostra Valle - per cercare di capire quali sono le logiche produttive e commerciali in questo mondo globalizzato e quali sono le forzature che stiamo perpetrando e perpetuando a danno del pianeta stesso e degli uomini su di esso.

La filiera dell'abbigliamento

Ci siamo chiesti se è possibile sapere dove e come vengono prodotti i vestiti che indossiamo e che acquistiamo - più o meno - a buon mercato nei grandi centri commerciali, a Orio Center piuttosto che a Curno. Abbiamo considerato

a titolo esemplificativo un paio di Jeans (facendoci aiutare dallo studio di una ONG Altoatesina).

Uno schiaffo all'ambiente

Il viaggio che un paio di jeans fa, dalla nascita dei batuffoli di cotone a noi, è molto più lungo di quello che ci potremmo immaginare. A causa dello sfruttamento delle nazioni più povere e con meno diritti, il nostro paio di jeans gira tutto il mondo per essere prodotto e anche solo in questo modo causa molte emissioni di CO2. Basti pensare che mediamente fa più di un giro intero dell'equatore!

Inoltre nella produzione di abbigliamento l'ambiente non viene per niente tutelato e ovviamente ci viene spontaneo chiederci il perché. Bene... è importante conoscere la verità, ovvero che le multinazionali europee o i grandi marchi occidentali possono permettersi di ignorare i danni ambientali che causano perché producono i propri vestiti in paesi in cui le leggi a tutela della salute del pianeta non esistono o possono essere ignorate. Pesticidi, insetticidi, concimi chimici per coltivare il cotone, e poi coloranti, antitarme, sbiancanti, elasticizzanti per arrivare al jeans previsto.

Anche solo questo dovrebbe farci riflettere sul danno che il nostro bellissimo paio di jeans che abbiamo indosso ha causato all'ambiente prima di arrivare a noi e che forse, prima di comprare un paio jeans, potremmo riflettere e prendere in considerazione anche alternative più sostenibile.

Il fast fashion viene anche definito moda usa e getta perché la vita dai capi è brevissima e questo spreco si riversa principalmente nei mari, causando una

buona parte delle microplastiche presenti in esso. La produzione di questi

capi, per rimanere low cost, avviene utilizzando tecniche illegali e coloranti altamente inquinanti che causano un danno sia diretto ai lavoratori che

all'ambiente. La moda usa e getta quindi è un sistema insostenibile per il pianeta e, quello che si risparmia nella produzione, lo si paga in emissioni di

gas serra, sostanze chimiche inquinanti, spreco d'acqua ma anche in diritti

umani calpestati.

Un insulto ai lavoratori

Molte aziende, che avevano le loro fabbriche in Cina, negli ultimi anni, hanno

deciso di spostare i loro stabilimenti verso il vicino Bangladesh, ovviamente la

domanda sorge spontanea: PERCHÉ? La risposta è alquanto agghiacciante:

la Cina sta cercando di alzare il salario minimo a 175 euro al mese, mentre il

Bangladesh ha un minimo salariale di appena 59 euro al mese, pertanto i nostri produttori occidentali, che sono sempre di buon cuore, hanno deciso di spostare qui le loro aziende per risparmiare ulteriormente sugli stipendi degli

operai.

Sempre in Bangladesh, non viene firmato nessun tipo di contratto, per questo

il lavoratore non può contestare niente al proprio capo, inoltre c'è un talmente alto tasso di disoccupazione che le persone sono sempre in cerca di lavoro

quindi - è brutto dirlo - ma una persona vale l'altra, come gli animali. Le

persone lavorano come minimo 10 ore al giorno e fanno moltissime ore di

straordinari per raggiungere gli obiettivi di produzione che spesso di fatto sono irraggiungibili. Ma anche perché se non vengono fatti gli straordinari non si viene affatto pagati. Le condizioni di lavoro - possiamo immaginarlo - sono

pesse: si lavora tutti attaccati in stanze come in gabbie, c'è un altissimo

rischio di incendio, l'ambiente è maleodorante e caldissimo e per le donne

neanche il posto di lavoro è sicuro perché possono essere soggette a

violenza. Le aziende vengono ampliate illegalmente e costruite senza

autorizzazioni per cui nessuno conosce il numero esatto di fabbriche presenti

sul territorio nazionale.

Per quanto riguarda il lavoro minorile, che viene impiegato quando si vuole

risparmiare ancora di più, in Bangladesh è molto praticato. Si stima che

450.000 bambini fra i 6 e i 14 anni, lavorino a contatto con sostanze tossiche e pericolose. Insomma, possiamo concludere che la situazione è grave.

Ci sono certo delle associazioni che si stanno mobilitando per queste persone

e per una maggiore giustizia, ma c'è bisogno del contributo di tutti: "I'm doing my part". Tanto più se comunque i problemi arrivano a toccare anche noi. Non solo indirettamente attraverso un ambiente inquinato, ma anche direttamente inquinando il nostro corpo.



MONTALCINI NEWS

Un pericolo anche per noi

In questi ultimi anni la moda si sta continuando a rivoluzionare e così aumenta la velocità della produzione di capi d'abbigliamento. Capita però che alcune sostanze usate nella produzione dei capi di abbigliamento siano dannosi per l'ambiente e per gli esseri umani

(anche direttamente). Un esempio fra tutti è quello relativo alle PFAS.... nel lontanissimo Veneto. Le PFAS sono acidi perfluoroalchilici, sostanze chimiche che sono state trovate nelle acque dei fiumi e nelle falde acquifere in Veneto, ma anche in Lombardia, Piemonte ed

Emilia Romagna. Queste PFAS - che entrano nel nostro corpo attraverso acqua e cibo contaminato, ma anche attraverso la placenta e il latte materno - causano danni gravi e irreversibili alla salute. Il limite consentito in Italia nel nostro sangue è 8 ng/ml. Le 350.000 famiglie sono state direttamente intossicate avevano anche più di dieci volte questa quantità nel sangue. Così nel 2018 il Veneto ha dichiarato lo stato di emergenza per PFAS. Ha dovuto poi intervenire perchè la falda acquife-

Un aiuto per orientarsi nella giungla delle etichette

Ma i consumatori*rici possono avere delle difficoltà a orientarsi tra le tante etichette.
 Questa lista identifica i vari criteri che le contraddistinguono:

 <p>Criteri</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostegno dei sistemi di coltivazione naturali • divieto di utilizzare sementi OGM • prezzo minimo garantito per il cotone • premi sociali per i progetti collettivi • sicurezza e tutela della salute sul luogo di lavoro • divieto di lavoro minorile e/o forzato • libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva 	 <p>Criteri</p> <ul style="list-style-type: none"> • fibre da agricoltura biologica controllata • divieto di utilizzare sementi OGM • divieto di usare sostanze e coloranti dannosi per la salute • gli standard sociali valgono solo per la produzione della stoffa grezza, non per i successivi passaggi • divieto di lavoro minorile e/o forzato • libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva
 <p>Criteri</p> <ul style="list-style-type: none"> • salario di sussistenza • orario di lavoro nella norma • sicurezza e tutela della salute sul luogo di lavoro • rapporti di lavoro ben definiti • divieto di lavoro minorile e/o forzato • libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva 	 <p>Criteri</p> <ul style="list-style-type: none"> • fibre da agricoltura biologica controllata • divieto di utilizzare sementi OGM • divieto di utilizzo di sostanze pericolose per gli esseri umani e per l'ambiente in tutta la filiera di produzione • gestione economica dell'acqua e dell'energia • salario di sussistenza, divieto di lavoro minorile e forzato • libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva
 <p>Criteri</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'etichetta può essere utilizzata dalle imprese che in tutta la loro filiera di produzione rispettano i principi del commercio equo e solidale 	 <p>Criteri</p> <ul style="list-style-type: none"> • almeno il 95% del prodotto finale da fibre biologiche • divieto di sostanze pericolose • divieto di lavoro minorile e/o forzato • libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva

 <p>GOTS - Global Organic T...</p> <p>La certificazione Global Organic Textile Standard conferma che i tessuti sono stati ottenuti da materie prime biologiche. Gli articoli che contengono questo marchio sono prodotti con almeno il 70% di materiali organici e ogni fase della loro produzione è stata certificata in modo indipendente per garantire una produzione socialmente ed ambientalmente responsabile.</p>	 <p>Organic Content Standard</p> <p>La certificazione Organic Content Standard verifica il contenuto organico della materia prima dalla produzione all'articolo finale. Gli articoli classificati con questo marchio contengono almeno il 95% di materiali organici e ogni fase della loro produzione è stata certificata in modo indipendente. Questa certificazione non si concentra sull'uso di sostanze chimiche o sugli aspetti sociali del processo di produzione.</p>	 <p>Organic Blended Content Standard</p> <p>L'Organic Blended Content Standard verifica il contenuto organico della materia prima dalla produzione all'articolo finale. Gli articoli classificati con questo marchio contengono almeno il 50% di materiali organici e ogni fase della loro produzione è stata certificata in modo indipendente. Questa certificazione non si concentra sull'uso di sostanze chimiche o sugli aspetti sociali del processo di produzione.</p>	 <p>Fairtrade Certified Cotton</p> <p>La certificazione Fairtrade Cotton garantisce che gli agricoltori ricevono uno stipendio equo e premi commerciali aggiuntivi da investire nelle loro comunità locali. Fairtrade Cotton protegge la salute e la sicurezza degli agricoltori, promuove un uso efficiente dell'acqua e vieta l'uso di sostanze chimiche nocive o semi di cotone geneticamente modificati. Gli articoli classificati sotto questa etichetta sono prodotti con almeno il 50% di cotone del commercio equo e solidale.</p>
 <p>Global Recycled Standard</p> <p>Il Global Recycled Standard è una delle certificazioni leader e più affidabili per i prodotti realizzati con contenuto riciclato. I prodotti con questo marchio sono realizzati con almeno il 50% di contenuto riciclato e ogni fase della catena di fornitura è certificata in modo indipendente, per garantire una produzione ecologicamente e socialmente responsabile fino al prodotto finale.</p>	 <p>Responsible Down Standard</p> <p>La certificazione Responsible Down Standard garantisce il rispetto olistico del benessere animale e vieta l'estrazione di piume da uccelli vivi e l'alimentazione forzata. Gli articoli classificati sotto questa etichetta contengono piume rigorosamente certificate secondo tale standard e ogni fase della catena di produzione è stata verificata in modo indipendente.</p>	 <p>Responsible Wool Standard</p> <p>La certificazione Responsible Wool Standard garantisce il rispetto olistico del benessere animale e delle migliori pratiche di gestione e protezione del territorio. Gli articoli classificati sotto questa etichetta contengono lana rigorosamente certificata secondo questo standard e ogni fase della catena di produzione è stata verificata in modo indipendente.</p>	 <p>Leather Working Group</p> <p>Il Leather Working Group è composto da marchi, distributori, produttori, produttori, fornitori di prodotti chimici ed esperti tecnici che sviluppano valutazioni ambientali e promuovono le migliori pratiche possibili nell'industria della pelle. Gli articoli classificati sotto questa etichetta contengono pelle ecologica prodotta da produttori certificati a livelli di bronzo, argento o oro secondo gli standard del protocollo del Leather Working Group.</p>

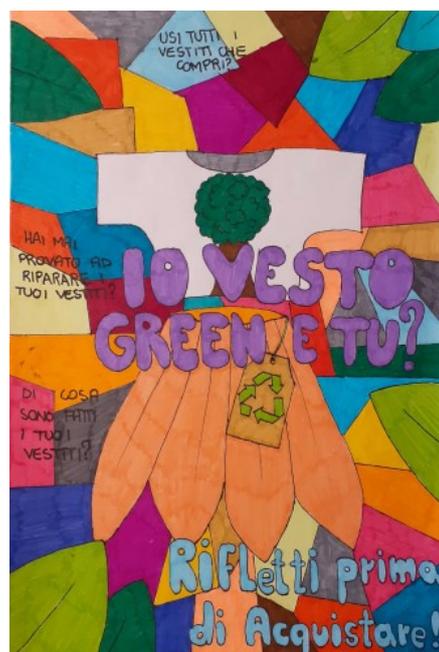
ra grande come il Lago di Garda non era più utilizzabile e quindi è stata fatta causa alla ditta che ha inquinato. Il Movimento NO PFAS chiede insistentemente che venga stabilito per legge l'azzeramento dei limiti. Queste sostanze infatti non si possono smaltire in nessun modo. Greenpeace ha avviato una campagna di sensibilizzazione verso i marchi dell'alta moda per sostituire i PFAS con sostanze non tossiche per l'ambiente e per l'uomo.

... (continuation of the text from the previous block)

Vogliamo il cambiamento. Per favore, che sia intelligente. E rapido.

Alla fine, dopo aver provato a scavare in questo sistema moda che ci riguarda da molto vicino, giacché la moda ci affascina e spesso ci convince e seduce, abbiamo provato a scoprire se ci sono dei marchi o delle aziende produttrici che iniziano a seguire dei criteri di sostenibilità ambientale e sociale. Ne abbiamo scovati alcuni. E anche alcuni siti che introducono dei criteri per verificare se i vari capi di abbigliamento che noi cerchiamo sono sostenibili, magari almeno fatti con materiale riciclato.

Purtroppo - ma ovviamente - tutti i loro prodotti non sono economicamente competitivi, costano tanto, un poco ci disorientano. E tuttavia proprio questo deve essere uno dei cambiamenti che dobbiamo realizzare: comprare meno e comprare meglio. Smettere di essere solo consumatori e diventare persone che pensano, scelgono, costruiscono il loro presente e regalano un futuro alle nuove generazioni. Il termine consumo è infatti in sé legato a quello di distruzione, sciupio, logorio. Il vecchio e a tutti caro Zanichelli definisce così il verbo consumare: logorare, di-



struggere, ridurre a niente. Ecco, lo abbiamo fatto già per troppo tempo. Ora cambiamo. Ora abbiamo scoperto che ci sono dei simboli che ci possono aiutare a sapere come sono prodotti gli abiti. E impariamo a riconoscerli e a chiedere ai negozianti e ai commessi conto di ciò che ci vendono. Vi alleghiamo le etichette!

Abbiamo concluso il nostro percorso producendo dei piccoli manifesti di PUBBLICITÀ' PROGRESSO. Per far riflettere le persone che abbiamo attorno sull'urgenza di cambiare i nostri comportamenti e le nostre abitudini.

Sull'importanza di "ribellarsi" al sistema fast fashion. Sull'importanza di usare a propria intelligenza per capire e conoscere e il proprio cuore per amare se stessi, gli uomini e il pianeta.

(Beatrice, Andrea e Chiara Barcella a nome delle classi 3A, 3B, 3C e 3D)



ACCOGLIENZA



Rientro alla scuola secondaria con "Uno zaino pieno di..."

Con uno zaino pieno è cominciato l'anno scolastico. Pieno di voglia di ricominciare, di emozioni, di mesi difficili e di un'estate diversa.

Come Progetto Giovani abbiamo accolto con piacere la proposta dell'Istituto Comprensivo di costruire con gli insegnanti della secondaria un momento dedicato alle classi in cui rielaborare con i ragazzi i vissuti dei mesi del lockdown, in cui ripercorrere quei momenti non fingendo non siano stati faticosi ma provando a riguardarli, rileggerli e poi a lasciarseli alle spalle.

Le classi, accompagnate dalle educatrici del Progetto Giovani e dalle insegnanti, hanno svolto delle piccole attività animate durante le quali hanno raccontato le sensazioni di quei giorni, le gioie e le paure.

È stata molto citata la preoccupazione per la salute dei nonni e il rammarico di non poterli vedere, la fatica del dover stare senza gli amici, del non poter praticare il proprio sport. Sono stati toccati dalla morte dei parenti e dalla malattia dei genitori. Hanno, però, anche imparato cose importanti: che la libertà di uscire e di fare è davvero una ricchezza; che diamo tante cose per scontate, le pensiamo non rilevanti ma, situazioni come questa, ci fanno capire quanto sono essenziali, quanto è bello poter uscire a passeggiare, parlare faccia a faccia con gli amici, andare a trovare i nonni, festeggiare le ricorrenze con i propri cari.

Qualcuno ha imparato delle cose molto concrete, dal cucinare al cucire, all'utilizzare gli strumenti tecnologici.

Questo è stato un tema trasversale a molti ragionamenti: questi mezzi hanno permesso di rimanere in contatto con tante persone e, in alcuni casi, anche di conoscerne di nuove, facendo sentire i ragazzi meno soli. A volte, però, sono

diventate invasive, diventando l'unica attività del giorno e anche della notte, accompagnando l'intera giornata, tra dad, playstation, serie televisive e giochi online.

Un affondo è stato fatto sulle paure. I ragazzi, a settembre, sembravano aver accantonato un po' la paura del virus (non dimenticata ma sicuramente relativizzata rispetto ad altre dimensioni) sottolineando come rilevanti altre questioni: la morte propria o dei propri cari, il non essere all'altezza delle aspettative, l'essere giudicati, il fare scelto sbagliate, il rimanere soli.

Abbiamo riflettuto sulle paure e sull'importanza di nominarle e affrontarle, anche non da soli.

L'incontro si è chiuso con un messaggio positivo, di buon augurio per il nuovo anno scolastico e per il futuro.

Come educatrici del Progetto Giovani del Comune di Alzano vorremmo ringraziare il dirigente e gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo, in particolare Marcella Assolari e Luisa Pedrinoni che con noi hanno costruito il laboratorio, per averci accolto e aver condiviso con noi l'emozione del rientro a scuola e l'Assessore Mariangela Carlessi che ha sostenuto questa collaborazione.

Un enorme grazie anche ai ragazzi e alle ragazze che si sono davvero messi in gioco e hanno condiviso con noi i loro pensieri.

Speriamo di poter presto costruire altre occasioni di incontro.

Approfittiamo di questa occasione per fare a tutti i nostri sinceri auguri di buone feste.

Anna e Arianna
Spazio giovani del Comune di Alzano

SIAMO DI NUOVO INSIEME...

Evvai...!!! Finalmente siamo tornati!!! Ad aspettarci c'era-no loro, le nostre mitiche maestre che anche durante il lockdown ci hanno sempre raggiunto tramite meet con simpatia, allegria e voglia di fare a dir poco contagiosa.

Nelle "bolle" ci hanno accolto, tutti insieme come sempre ma...attentissimi all'igiene delle mani, agli abbracci distanziati e con occhi pronti a sorridere gioiosi.

Le mamme e i papà ci hanno lasciato ai cancelli e si sono sentiti un po' spaesati ma noi

bimbi li abbiamo rincorati e velocemente salutati.

Avevamo fretta di raggiungere gli amici, i nostri giochi e di iniziare un sacco di esperienze nuove.

Sapevamo di essere fortunati perché la nostra scuola è veramente "GREEN": ci offre un giardino immenso, colorato e ricco di tesori naturali.

Brave! Brave maestre! Siete belle anche se "mascherate" e vi ringraziamo per aver organizzato tutto a puntino per ogni bambino!



*Le bambine e i bambini
della scuola dell'infanzia Rosa Franzi*

TUTTI FUORI... PER UNA SCUOLA CHE CAMBIA!!!

“Pedagogia del bosco: approccio per cui la crescita e l’apprendere nascono spontaneamente dalla libera interazione tra ambiente e bambino. La vera maestra è la natura: l’insieme degli elementi atmosferici, la presenza di altri esseri viventi, stimoli sensoriali, possibilità di trasformazione di ogni materia, l’emozione di fronte ad ogni evento”.

E noi maestre!!!?... Il nostro ruolo è di osservatore, mediatore, di accompagnatore, di adulto che sa mettere a disposizione dei bambini le informazioni e le esperienze che possiede.

Pedagogia del bosco che permette al bambino di ritrovare il contatto con quello che lo circonda, di comprendere le dinamiche da cui dipende la nostra sopravvivenza come: bere, mangiare, respirare, tut-

te le risorse naturali che ci fanno vivere.

I bambini, divertendosi, impareranno ad essere più attenti agli eventi, capaci di adattarsi alle nuove situazioni, più pronti a risolvere problemi per tentativi ed errori, in grado di trovare fiducia in se stessi, sapersi meravigliare per ogni accadimento.

Questo è lo spirito con il quale ci accingiamo ad affrontare questo inizio scolastico contraddistinto dall’emergenza COVID per la quale le attenzioni dettate dagli organi preposti propongono vita all’aria aperta.

Le modalità pedagogiche suddette caratterizzeranno tutti i progetti in atto in questo anno scolastico.

La nostra scuola già da parecchio tempo attua una filosofia di vita che propone il vivere a contatto con la natura, avendo a disposizione un grande giardino confinante con un torrente ed il bosco.



PAURA

Il mondo degli insetti, un sentiero scivoloso, la paura di sporcarsi, i temporali e tutti i fenomeni naturali a volte possono risultare spaventosi ma...

- li esploro, li conosco e svanisce
- dalla paura nascono il rispetto e l'attenzione
- il mondo delle api
- corsi d'acqua e alluvioni
- insetti, microbi, batteri e "mostriciattoli" vari...

TRISTEZZA

Gli alberi con l'autunno lasciano cadere le foglie, anche noi a volte dobbiamo fare esperienza di

"lasciare andare"

- la mamma e il papà durante l'inserimento
- gli amici dello scorso anno
- anche la pandemia ha messo qualcuno di fronte a questa esperienza

ma spesso dopo la tristezza si può fare esperienza di

RINASCITA

Autunno - primavera
Saluto - distacco - incontro con nuovi mondi
Costruisco - distruggo - rifaccio e trasformo



Tutti fuori per una scuola che cambia ma che soprattutto

EMOZIONA

GIOIA E STUPORE

Sperimento quotidianamente la gioia e lo stupore davanti a...

- un frutto, una foglia, un sasso, un insetto, la rugiada, la pioggia, le nubi, il sole, un semplice filo d'erba

Queste cose diventano i miei tesori, i miei giocattoli...

RABBIA

La natura mi mette anche di fronte alla frustrazione un seme che non sboccia, un raccolto che non è come lo avevo immaginato, un percorso troppo duro per me... ma dopo la delusione arriva la soluzione

DISGUSTO

Certe volte in natura ci sono cose veramente disgustose... Lo sai che quei vermetti "schifosi" che brucano l'umido ci aiutano a ridurre i rifiuti e che contribuiscono a salvare e concimare la terra? Scopriamolo insieme

Le bambine e i bambini della scuola dell'infanzia Rosa Franzi

LA PRIMA ... fantastica avventura: accoglier-si, conoscer-si, includer-si ...per stare bene insieme

Con i bimbi più piccoli iniziamo un nuovo viaggio tutti in presenza per costruire il gruppo classe.

I primi giorni sono serviti alle presentazioni, ai racconti di ciascuno pieni di emozioni, aspettative, ma anche di desideri e soprattutto di tanta voglia di diventare amici.



Abbiamo capito che con il sorriso, lo stare insieme è più bello e affrontare questa nuova esperienza con l'aiuto degli altri, che a prima vista sembrano diversi da noi, è più facile perchè ascoltandoci abbiamo incominciato a conoscerci e...ci siamo accorti di essere tutti uguali.



Ecco i nostri sorrisi!!!

Bambini della 1ª primaria

Alzano sopra

ECCOCI DI NUOVO INSIEME!!!

Questi primi giorni di scuola sono stati molto emozionanti... ci siamo ritrovati tutti assieme, abbiamo rivisto i compagni e le insegnanti dopo mesi di separazione. Anche se molte cose sono cambiate e le regole da rispettare sono nuove e tante, è importante essere qui tutti insieme, per ricominciare a imparare e a vivere nuove esperienze: IN SICUREZZA.



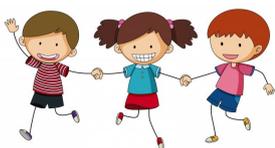
In queste prime settimane abbiamo realizzato un libretto che ricorda le regole da rispettare per mantenerci in buona salute, tenendo lontano questo virus che tanto detestiamo.

Abbiamo letto un libro e discusso sull'importanza dell'amicizia, del sostenerci a vicenda, per la condivisione di qualcosa di comune.

Abbiamo realizzato un bellissimo cartellone che rappresenta la nostra classe come un giardino pieno di fiori dell'amicizia; ognuno ha realizzato il suo fiore scrivendo cos'è l'amico; li abbiamo poi incollati a formare una ghirlanda.



Bambini delle classi 2° della primaria di Alzano sopra



FINALMENTE A SCUOLA!

Nei primi giorni di scuola sono state tante le EMOZIONI....

Abbiamo incontrato i nostri compagni, rivisto le maestre e ci siamo un po' raccontati!

Ogni mattina dobbiamo ricordare e rispettare le nuove regole all'interno della scuola a causa di questo brutto virus che ci ha costretti a stare a casa per un lungo periodo...ben quattro mesi lontani! Nonostante ciò siamo contenti di aver iniziato l'anno nuovo in presenza e per questo motivo abbiamo ideato un nuo-

vo modo di salutarci a distanza; abbiamo realizzato un libricino contenente le regole importanti per la sicurezza di tutti!

Una mattina si è "presentato" a noi un simpatico bambino del popolo degli Inuit, NANAQ, che vive in un paese fatto di ghiaccio insieme alla sua famiglia e ai suoi amici. Nel villaggio degli Inuit tutti si aiutano, si vogliono bene e vivono in un grande igloo: nonostante il freddo stanno BENE INSIEME, IL CALORE E L'AMORE LI SCALDANO E LI TENGONO UNITI!



Così abbiamo pensato alla NOSTRA CLASSE come ad un GRANDE IGLOO

I NSIEME
G IOIOSAMENTE
L AVORIAMO
U NITI

"**IGLU**" nella **LINGUA INUIT**.

Abbiamo realizzato un bellissimo cartellone: ognuno di noi ha messo il suo mattoncino di ghiaccio su cui ha scritto il nome e il suo sogno, proprio come Nanaq che vuole diventare uno sciamano per aiutare il suo popolo.

Alla fine abbiamo costruito il nostro igloo.

Il canto "RARO COME UN DIAMANTE", un inno al valore dell'AMICIZIA VERA segna l'inizio e la fine delle nostre giornate a scuola.



CLASSE 3^A ALZANO SOPRA

CARTOLINE DEL PRIMO GIORNO DI SCUOLA

Scuola primaria di Nese

A COME...





A COME...

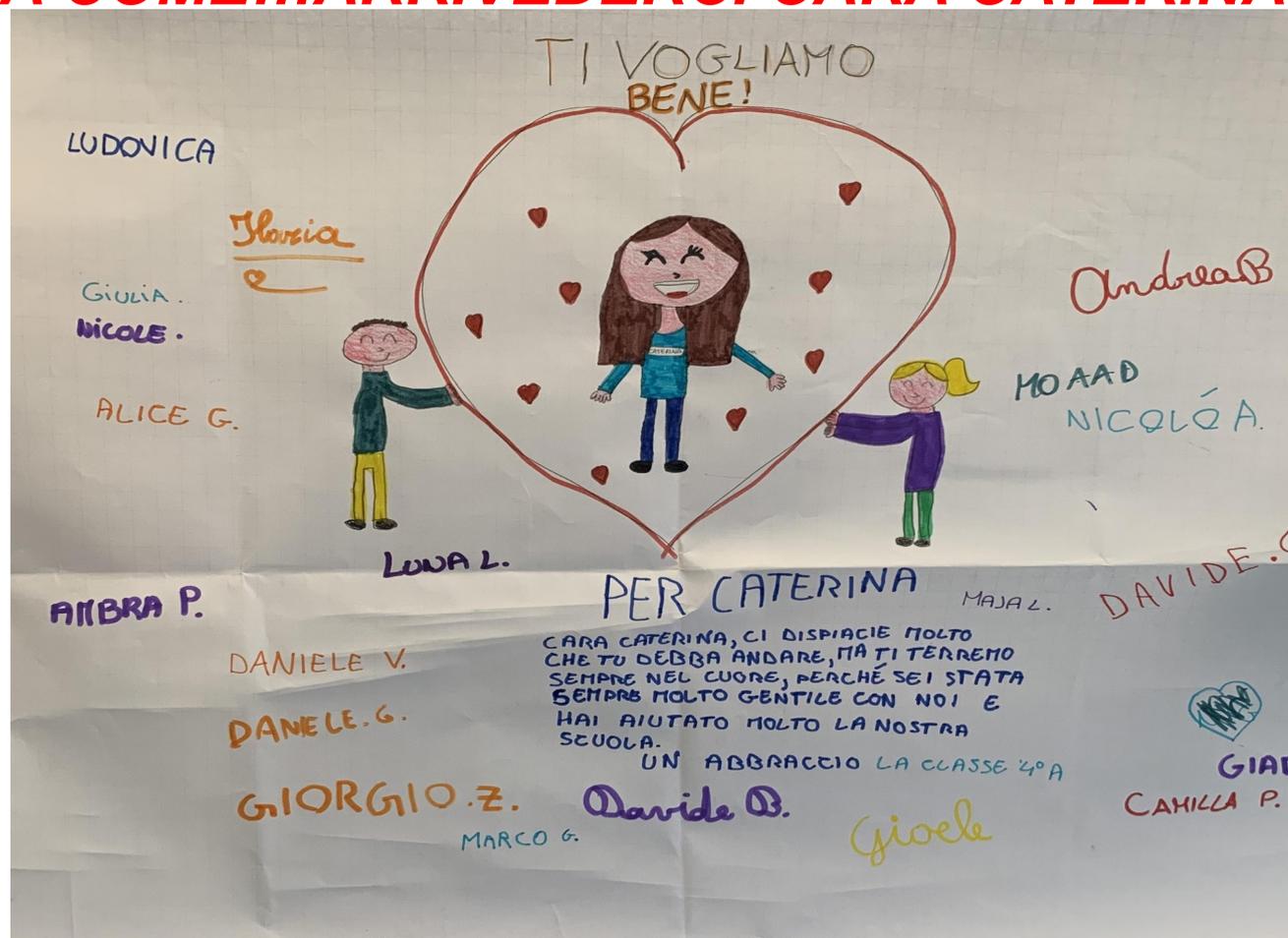


A COME... AZIONE



A COME... ARTE

A COME...ARRIVEDERCI CARA CATERINA!



**A COME ...
AFFRONTIAMO L'AVVENTURA
DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO,
INSIEME, IN SICUREZZA**

LE EMOZIONI E I LORO COLORI

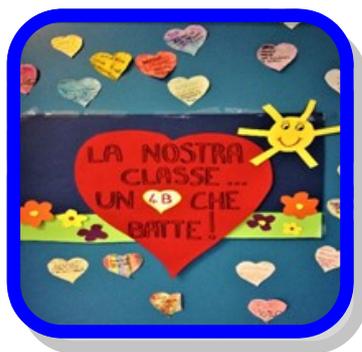
Il 14 settembre 2020 ci siamo ritrovati a scuola dopo un periodo di allontanamento dovuto all'emergenza pandemica per Covid-19 e abbiamo ricevuto una bella notizia: due nuovi compagni,



Giada e Yossaf

Ci siamo presentati e ognuno di noi ha comunicato alla classe i propri stati d'animo, le EMOZIONI provate nel ritrovarci ancora tutti insieme

Abbiamo conversato a lungo e, dai nostri racconti, è scaturita l'idea di pensare alla nostra classe così...come un cuore che batte.



Ad animare le nostre giornate sono stati i canti imparati con le nostre maestre.

“PRENDI UN'EMOZIONE” (Zecchino d'oro) ci ha permesso di capire che le emozioni le possiamo chiamare dando loro un nome e un colore...

“COME UN PITTORE” (Moda): le emozioni bisogna sentirle con il cuore, sono parte della nostra vita e in ciò che ogni giorno viviamo;

“PER OGNI COSA UN TEMPO C'È” (Zecchino d'oro): c'è un tempo per ridere, piangere, parlare, tacere, prendere e lasciare, giocare, correre, riposare...

UN TEMPO PER CRESCERE!

La visione del film “VADO A SCUOLA” di Pascal Plisson è stata utile perché abbiamo capito quanto siamo fortunati ad avere la possibilità di andare a scuola!!

Per questo FORZA, CORAGGIO, DETERMINAZIONE E VOGLIA DI FARE ci devono sempre accompagnare nel nostro viaggio per arrivare a realizzare i nostri SOGNI

UN MERAVIGLIOSO CAMMINO che segnerà la nostra vita e conserveremo nella nostra memoria e nel cuore!!!

(Gli alunni della 4^aB, scuola primaria Alzano sopra)



ACCOGLIENZA ALUNNI DI CLASSE PRIMA ALLA PRIMARIA "NORIS" DI ALZANO CAP.

A causa della pandemia provocata dal Coronavirus gli alunni delle attuali classi prime lo scorso anno non hanno potuto svolgere le attività previste nel progetto Continuità. Avrebbero dovuto effettuare due incontri alla nostra scuola: uno con le classi quarte o quinte ed uno con le classi prime.

Con i grandi, l'attività prevista da molti anni nella nostra scuola è la decorazione di borse di stoffa, ciascuna arricchita dal proprio nome, che sarebbero servite per contenere le scarpe per educazione motoria.

Visto che a inizio di quest'anno c'era ancora l'allarme Corona Virus, noi di quinta, che siamo i più grandi, abbiamo deciso di decorare noi le borse per i nuovi alunni, come dono di benvenuto e di accoglienza alla Scuola Primaria.

La maestra ha assegnato a ciascuno di noi un nome da scrivere a matita sulla borsa di stoffa, con caratteri bidimensionali. Ogni borsa è stata arricchita con un paio di animaletti del mare

che i piccoli di prima conoscono, perché sono i personaggi che hanno ritrovato sui cartelloni realizzati dalle loro maestre e quelli con i nomi dei gruppi in cui sono stati divisi.

Dotati del nostro grembiule per dipingere, abbiamo colorato le borse con le tempere acriliche per tessuto, cercando di essere il più precisi possibile.

Terminata la fase di decorazione, le borse sono state stirate, affinché il colore si fissasse, poi le abbiamo piegate e confezionate in un sacchetto di cellophane con un nostro biglietto di "benvenuto" per ciascuno di loro.

Nel pomeriggio di giovedì 8 ottobre abbiamo fatto una specie di cerimonia di con-

segna nel giardino della nostra scuola, dove ogni alunno è stato chiamato per nome e gli è stata consegnata la sua borsa, ovviamente nel rispetto delle distanze e delle norme, così come siamo riusciti a rispettarle durante il ballo di gruppo che i piccoli ci hanno insegnato a conclusione di quel bel momento.

I bambini di prima sono stati molto gentili, perché anche loro avevano per noi un regalino: una penna ed un biglietto di ringraziamento.



Gli alunni e le alunne di 5^A e B scuola primaria di Alzano Cap.

EVVIVA, SIAMO TORNATI A SCUOLA!

SETTEMBRE 2020

Finalmente, dopo otto mesi, siamo tornati a scuola! Io sono felicissima perché ho potuto rivedere le maestre e soprattutto i miei compagni.

Durante i quattro mesi in cui siamo stati a casa, mi sono mancati molto gli allenamenti di pallacanestro, i miei amici di scuola e non, le passeggiate con Max, il cane dei miei zii, andare al parco e andare a dormire dalla nonna.

Durante il lockdown pensavo a quando sarebbe ricominciata la scuola, e ogni mese dicevo: <<Vedrai che questo mese torniamo a scuola!>> ma invece si rimaneva a casa, finché sono iniziate le videolezioni in cui anche, se non ci potevamo toccare, almeno potevamo vederci e parlarci tutti insieme. Nonostante tutto, mi piaceva anche fare didattica a distanza perché mi potevo svegliare tardi e poi c'erano molte meno ore di lezione. Per la prima volta ho usato Classeviva al posto del diario e ho eseguito le schede direttamente sul telefono o dai file che ci mandavano sul pc.

Una cosa bella che ricordo di quel periodo è

la festa di compleanno di mia cugina: era una sera, aveva invitato due amici che erano due vicini di casa, loro prima hanno cenato e dopo mia cugina ha chiamato anche me e mia sorella per mangiare la torta. Avevano finito tre bottiglie di vino e poi si sono messi a cantare. Visto che eravamo in giardino, avevano appeso le luci dell'albero di Natale tra due alberi per illuminare il tavolo. Quella sera per strada c'era una biscia morta e schiacciata anche dalle auto ed era piuttosto inquietante, visto che era sera e c'era molto buio.

Invece il ricordo peggiore è che purtroppo non ho potuto fare la Prima Comunione che aspettavo di fare già da un anno: avevo già scelto il menù e prenotato il ristorante.

Ora che sono a scuola è tutto diverso: bisogna tenere la mascherina se vai in bagno o tra i corridoi, se vai in giro per la classe, invece la puoi abbassare se sei seduta al banco. Ovviamente i banchi sono tutti distanziati e tutte le mattine, appena entriamo in classe, bisogna disinfettarsi le

mani, inoltre ognuno ha il suo casellario con libri e quaderni. All'intervallo non ci possiamo scambiare le carte e le classi ed ognuna ha il suo spazio. Non ci possono più essere affidati gli incarichi e tutti i giorni invece le bidelle, oltre a pulire i banchi li disinfettano anche uno per uno.

La mensa è cambiata e adesso ci sono due turni: prima, cioè al solito orario, ci vanno le prime, le seconde e le terze e poi alle 13.40, le medie, le quarte e le quinte. Lì si usano molti più tavoli perché tra un bambino e l'altro c'è più di un metro di distanza. Quest'anno, non vivo però questa nuova organizzazione, perché ho la possibilità di tornare a casa per il pranzo, ed è per questo motivo che non sono più iscritta.

Da quest'ultimo anno di scuola mi aspetto che sia il più difficile, visto che sono in quinta. Spero tanto che finisca questa problematica del Covid e che trovino presto il vaccino.

Debora. Classe 5^A Scuola Primaria

“L. Noris” Alzano Cap.

RITORNO A SCUOLA DOPO UN TRISTE LOCKDOWN

SETTEMBRE 2020

Il 14 settembre è iniziata la scuola, ero felicissimo di rivedere i miei amici, le mie maestre, di imparare cose nuove e di dimostrare di aver fatto tutti i compiti, però avevo paura sia di prendere il Coronavirus, sia che qualcun altro potesse essere contagiato.

Durante il lockdown mi sono mancate tante cose: i miei amici, i miei parenti, il mio gatto più grande, andare a camminare, il mio paese, di tutto e di più.

I miei pensieri più frequenti erano: "Chissà se ritornerò a scuola? Questa pandemia finirà? Mi ammalerò? Creeranno un vaccino? I miei amici e le maestre staranno bene?"

La didattica a distanza mi piaceva, però è sempre meglio fare la scuola in presenza. A volte capitava che qualcuno avesse la batteria scarica o che uscisse per sbaglio. Alcuni giorni c'era qualche bambino che si presentava con dei biglietti da leggere in video-lezione, quasi tutti scrivevano in chat, alcuni avevano problemi di audio e non riuscivano a capire; in quei momenti avrei preferito essere a scuola. Nonostante questo, io ero felice quando c'erano le videolezioni perché rivedevo i miei amici.

Il momento più bello è stato quando il nonno è uscito dall'ospedale: ero contentissimo.

Il giorno che doveva uscire è andata così: la mattina hanno chiamato dall'ospe-

dale dicendo che non usciva, alla notizia sono rimasto malissimo, però nel pomeriggio hanno richiamato e ci hanno detto che lo dimettevano, ho provato un'immensa gioia.

Quando il nonno è arrivato a casa mi è piaciuto molto il gesto che ha fatto, ovvero quello di alzare le mani al cielo.

Il momento peggiore è stato quando il papà, una sera, è tornato a casa con i sintomi del Coronavirus. Si è chiuso in camera e non è più uscito fino a quando non ha fatto il tampone, ha aspettato un po' di giorni prima che arrivasse il risultato, che per fortuna è stato negativo.

Ero tanto felice per lui.

Ora sono finalmente a scuola e noto che sono cambiate tante cose: dobbiamo tenere la mascherina, non possiamo giocare con la 5^a A, non si possono raccogliere i quaderni e i libri, non si possono usare le cose degli altri, occorre igienizzarsi le mani, dobbiamo stare distanziati e dobbiamo far arieggiare l'aula.

Da questo ultimo anno di scuola primaria mi aspetto di imparare tantissime cose, almeno andrò alle medie preparato e spero di salutare le maestre dal vivo e non in videolezione.

Io sono triste perché il Coronavirus non è ancora scomparso, anche se nel periodo del lockdown ho guadagnato qualcosa: un gattino di nome Pallino che è venuto a farmi compagnia nei momenti di sconforto.

Nicolò. Classe 5^aB Scuola Primaria

"L. Noris" Alzano Cap.

BENVENUTI NELLA SCUOLA ALL'APERTO

Il Covid ha cambiato il nostro modo di fare scuola, non sempre in negativo però.

Abbiamo modificato alcune delle nostre abitudini e una di queste è fare scuola all'aperto.

Perciò nelle discipline e nei momenti che più lo consentono, il giardino e il cortile diventano nostri alleati per imparare qualcosa di nuovo e per divertirci in modo diverso.

Aspettiamo il ritorno della bella stagione per continuare!



*PRIMARIA
Alzano cap.*



L'ORA DELLE STORIE

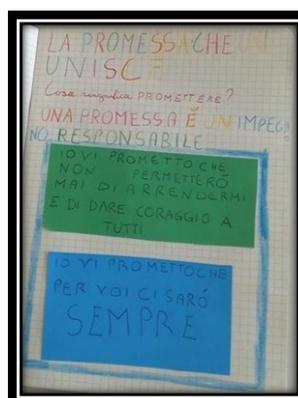
Quest' anno nelle **classi quarte di Alzano Sopra** è iniziata l'attività di lettura animata "L'ora delle storie".



Il gatto Zorba ha dato alle insegnanti la possibilità di far riflettere gli alunni sull'importanza delle **promesse** come impegni responsabili.

E' stata l'occasione, per i bambini, come per il gatto, di assumersi degli impegni precisi con la classe e le insegnanti da mantenere per l'anno scolastico.

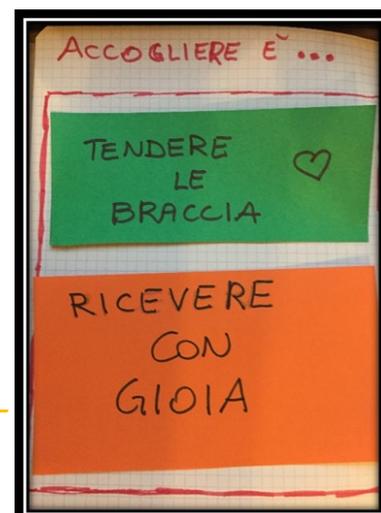
LE NOSTRE PROMESSE PER STARE TUTTI BENE A SCUOLA



Quando poi nel racconto Zorba e i suoi amici gatti accolgono la piccola gabbianella come in una famiglia, i ragazzi hanno riflettuto sull'importanza di sentirsi accolti e di accogliere.



COSA POSSO FARE PER SENTIRMI ACCOLTO?



POTREBBERO FARE GLI ALTRI PER ACCOGLIERE ME?



Cari bambini e care bambine, ogni anno le vostre insegnanti ideano e predispongono con cura il **"Progetto Accoglienza"** per il vostro rientro a scuola dopo una lunga estate.

"COSA SUCCEDDE A SCUOLA?"

Quest'anno scolastico 2020 - 2021, quello di settembre è stato un **rientro speciale**, dopo una lunga chiusura a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19 e abbiamo dovuto imparare subito nuove abitudini per stare insieme. Non è stato difficile applicare insieme il protocollo sicurezza, perché avevamo tanta tanta voglia di rivederci ed incontrarci di nuovo è stata **una festa!**

Ma chissà quante volte ciascuno di voi si è chiesto: "Cosa succede a scuola quando non ci sono?"... Ebbene, per soddisfare la vostra curiosità, ecco a voi alcune foto scattate

nell'arco di trenta minuti venerdì 11 settembre 2020 che non esauriscono certamente la visione di quanta preparazione e di quante persone si impegnano per voi! Vi stupirete?

Si comincia con lo studio degli spazi e la collocazione delle classi



MONTALCINI NEWS



Dentro e fuori dalla scuola, dappertutto ci sono maestre che allestiscono il "Bentornati"!



Anche in Segreteria sono tutti al lavoro per il vostro ritorno!



Il Vicario è alle prese con gli orari, mentre il Dirigente Scolastico distribuisce le prime mascherine pervenute e subito dopo presenza l'incontro tra la Pediatra Dott.ssa Chiara Pezzini, le insegnanti e i genitori delle classi prime per il "Progetto Pediatra in classe", che promuove un'attiva e costante collaborazione tra scuola, famiglie e pediatri del territorio per la tutela e la responsabilità della salute propria e reciproca.



MONTALCINI NEWS

Ma finalmente...



...finalmente il 14 settembre 2020 alle ore 8:20 suona la campanella e il nuovo anno scolastico ha inizio!

Voi, bambini e bambine, ci siete tutti! Le vostre maestre sono felici ed emozionatissime!

Avremo regole nuove da rispettare e nuovi comportamenti da apprendere, ma siamo tutti convinti che, giorno per giorno, con l'aiuto dei vostri genitori, sarà tutto semplice!

Nelle foto,
un momento del
"Progetto
accoglienza":

i bambini di
classe seconda
danno il
benvenuto ai
bambini di classe
prima con canti,
giochi e balletti,
coordinati dalle
loro maestre.



**ALCUNI
NOSTRI
PROGETTI**

classi quarte della primaria di Nese

C'È POSTA PER TE!

Le classi quarte della primaria di Nese stanno sperimentando attività di corrispondenza tra loro. I bambini hanno colto l'occasione per scrivere delle lettere al Dirigente. Naturalmente è stato un esercizio di composizione, ma visto che i bambini non hanno mancato di segnalare questioni per loro importanti, ecco alcuni testi.

Lunedì 2 novembre 2020

Gentilissimo Dirigente,
 Le scrivo per esporle alcune proposte pensate per migliorare la scuola primaria di Nese. La mia prima proposta riguarda il giardino situato all'esterno della palestra, onde evitare incidenti o addirittura la chiusura di quel prato. Noi di quarta non lo utilizziamo solitamente, però oggi ci siamo recati lì per giocare, dato che non potevamo stare nel cortile occupato dalle terze, per rispettare le norme sul distanziamento anti Covid. Uno dei nostri compagni di quarta B è inciampato in una buca nascosta dall'erba alta; subito dopo un altro compagno è inciampato nel ramo sporgente di un albero, rischiando di farsi male. La mia richiesta è quindi di segnalare al Comune questi pericoli, per sistemare questo prato.
 La seconda mia proposta è di acquistare il prato recintato che si trova dietro il distributore di benzina, magari per realizzare un bel parco, invece di lasciarlo così abbandonato.
 La ringrazio per l'attenzione
 e Le porgo Distinti saluti
 Alia Probo, quarta B



LE CASELLE POSTALI DI QUARTA -



Alla cortese attenzione
 del Dirigente dell'Istituto Comprensivo Rita Levi Montalcini di Alzano Lombardo

Alzano L.do, 29 ottobre 2020

Gentilissimo Dirigente,
 Le scrivo per parlarle della scuola che frequento. Incomincio a dire che è una bellissima scuola. Le insegnanti sono molto brave e sanno come farci imparare senza annoiarci. Poi quest'anno sono molto brave per il programma del distanziamento e delle mascherine. Comunque, grazie anche a Lei, le maestre sono così brave. Non andrei in nessun'altra scuola, ma mi piacerebbe che si interessasse alla sistemazione del giardino situato dietro le cucine, perché è molto pericoloso.
 Grazie per l'attenzione e
 Cordiali saluti
 Chiara Seveso



ALZANO LOMBARDO, 20/11/2020

CARO MOAAD,
 VOLEVO DIRTI CHE A ME È PIACIUTO MOLTO QUANDO VENERDÌ 13
 SIAMO ANDATI A DIPINGERE CON GLI ACQUERELLI, SOPRATTUTTO
 PERCHÈ A ME PIACE TANTISSIMO DIPINGERE CON I PENNELLI ED ERA DA
 TANTO CHE NON USAVO GLI ACQUERELLI.
 A TE PIACCONO QUESTI COLORI? TI SEI SENTITO FELICE QUANDO HAI
 DIPINTO? IO HO REALIZZATO TRE DISEGNI: UN FIORE, UN PAESAGGIO
 D'AUTUNNO E UN PAESAGGIO LIBERO.
 MI È PIACIUTO MOLTO IL TUO DISEGNO, PERCHÈ ERA BEN SFUMATO.
 CIAO MOAAD, TI SALUTO TANTO
 ALICE

Con un linguaggio informale,
 ci siamo raccontati la bella
 esperienza di pittura
 all'aperto

classi quarte della primaria di Nese



Alzano L.d., 18 novembre 2020

Caro Mattia,
 ti scrivo per parlarti di quando siamo andati sul torrente Nesa a dipingere l'autunno
 con gli acquerelli. Io mi sono divertita molto.
 Per me è stata una novità passare da quella stradina di Nese per arrivare su quel
 ponticello. Anche per te è stato così?
 Io mi sono posizionata davanti al ponte perché ho trovato un panorama che mi
 piaceva. Ho deciso di dipingere un albero spoglio con dietro un bel praticello. Tu
 cosa hai dipinto?
 Ero vicina a Nicole e Alia, avevo di fronte Francesco che non stava fermo un attimo;
 invece Andrea non stava mai zitto e canticchiava motivetti buffi. Lo ammetto: era
 molto divertente, ma dopo un po' sembrava di avere nell'orecchio un disco rotto.
 Ho dipinto due disegni, ma ho consegnato alla maestra solo uno dei due. Tu quanti
 disegni ha realizzato? Quale hai consegnato? Chi avevi in parte per chiacchierare?
 Ci vediamo a scuola
 Martina

nei prati
 nel torrente Nese

#ioLEGGOPERCHÈ
DONIAMO UN LIBRO ALLE SCUOLE
 21-29 NOVEMBRE 2020



LIBRI PER SOGNARE *Read more*

... e il piacere della lettura!

“Ioleggoperché... quando ho voglia di viaggiare e siccome non posso, viaggio sui libri”

La lettura di un buon libro rappresenta in forma concreta emozioni, viaggi, avventure e, soprattutto, apre ad un pensiero critico in continuo sviluppo.

Nell’Istituto Comprensivo Rita Levi-Montalcini, tutti noi studenti abbiamo a disposizione, ogni giorno, almeno venti minuti di lettura, perché molte classi hanno aderito al progetto internazionale Read More.

Potremmo definire il progetto “Read More” come

“piccolo” sottoinsieme di “READ ON” (“Reading for Enjoyment, Achievement and Development of yOuNg people”, cioè “La lettura per il piacere, la crescita e la realizzazione dei giovani”) che, come dice il nome stesso, promuove la lettura tra i ragazzi.

Il nome “esteso” di questo progetto può sembrare quasi “spaventoso” ma, in realtà, tutti noi alunni sappiamo per esperienza che si tratta di una lettura piacevole perché priva di critiche e obblighi, in quanto nessuno critica le scelte di lettura del compagno, che avrà selezionato seguendo i propri gusti.

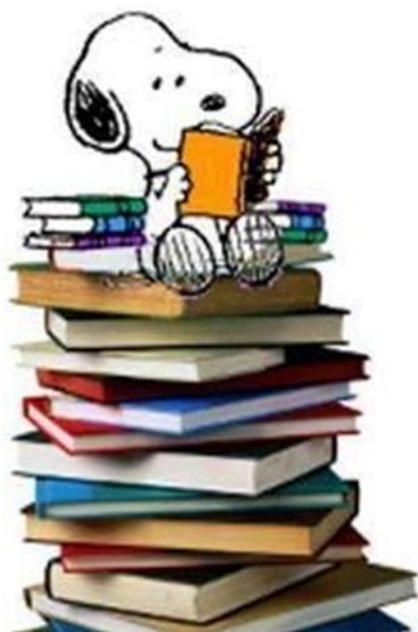
Solitamente le letture vengono direttamente da casa o dalla libreria ma, a breve, avremo la possibilità di scegliere i libri in un altro luogo: la nostra scuola!

Ebbene sì! Avendo aderito al progetto “#IoLeggoPerchè”, ogni ragazzo, insieme ai genitori, ha potuto donare un libro che finirà direttamente sugli scaffali della nostra nuova biblioteca! In questo caso, il progetto assume molteplici finalità.

Non solo si promuove la lettura tra i ragazzi ma, allo stesso tempo, può essere un ottimo modo per gli alunni che ora si trovano all’ultimo anno della scuola secondaria di “passare il testimone” ai futuri studenti.

Un ricordo, piccolo o grande che sia, può essere racchiuso ovunque: noi ragazzi delle classi terze avremo la fortuna di poter regalare ad altri alunni, le “avventure” che noi abbiamo vissuto leggendo gli stessi libri.

Sara 3^oA Alzano, a nome delle classi che partecipano ai progetti





Per visualizzare i video booktrailer e il mannequin challenge

<http://www.icalzanolombardo.edu.it/ioleggoperche/>

A CACCIA DI SE STESSI

Nel primo modulo di italiano presentato in terza - insieme alle colleghe con cui condivido la progettazione - ho deciso di affrontare grandi temi quali il futuro, la crescita, la scelta. Per far questo abbiamo messo i ragazzi davanti a luoghi neutri in cui potessero riflettere su di sé, proiettando su personaggi e storie i propri desideri, le proprie passioni e paure. Riteniamo infatti che **l'orientamento** in terza non possa risolversi solo nella scelta della scuola superiore, ma debba porre i ragazzi nella condizione di riuscire a capire le esperienze che stanno alle loro spalle, di leggere i propri cambiamenti e di iniziare a capire chi sono e dove vogliono andare. Abbiamo dunque mosso dalle paure, utilizzando un Albo illustrato molto suggestivo e denso. **L'albero rosso è un albo illustrato di Shaun Tan** (edito dalla Tunué edizioni) in cui si racconta una storia triste: una ragazzina si sveglia in una mattina come tante e tutto nella sua vita, piano piano, inizia ad andare di male in peggio. Il mondo non la capisce e a lei non resta che fermarsi per vedere tutti i problemi crollarle addosso. Il libro celebra la difficoltà del crescere e del trovarsi, improvvisamente, in un corpo sconosciuto con un mondo intorno che sembra straniero. Eppure in ogni giorno una fogliolina rossa la accompagna fino a quando... Il confronto con il linguaggio simbolico e anche con la versione mu-

sicata ha aperto diverse piste di riflessione nelle menti dei ragazzi. Ci siamo poi fatti accompagnare da due racconti di **Dino Buzzati, Il Colombre e I giorni perduti**. I racconti di Buzzati - come ci suggerisce la prof. Linda Cavadini - *"hanno caratteristiche in grado di affascinare i ragazzi: il mistero, la magia, il fantastico e soprattutto lo stile, paratattico, ma mai sciatto e banale, con cui l'autore riesce a utilizzare le parole del linguaggio parlato, né ricercate, né artificiali, parole che ciascuno di noi usa nella vita di tutti i giorni, ma capaci di creare mondi nuovi e atmosfere oniriche e suggestive. Molti dei suoi racconti sembrano uscire dalle pagine di cronaca, imponendo al lettore il patto narrativo di verosimiglianza proprio di un giornale quotidiano, eppure dopo poche righe si viene immessi nel mondo del sogno, nell'assurdo nel surreale. Questa scrittura affascina i ragazzi perché la capiscono senza difficoltà"*. Abbiamo letto e ricostruito il racconto e ci siamo soffermati sui personaggi, in particolare sulla figura del padre ora giustificato (agisce per il bene di Stefano) ora pesantemente criticato (non gli permette di vivere, gli tarpa le ali). Abbiamo cercato di capire cosa potesse essere il colombre, fuor di metafora, e abbiamo visto che in molti fanno fatica a decodificare e interpretare i simboli. Anche l'altro racconto, I giorni perduti, ha visto i ragazzi lavorare con impegno su cosa rende

"perduti" dei giorni, su quali occasioni non si vorrebbero perdere nella vita, su cosa rende la propria vita bella e unica.

Dopo questi tre step - ed è proprio per questo che vi stiamo illustrando il percorso complessivo svolto - abbiamo esplorato **alcune poesie del Novecento** in funzione orientativa, ovvero per riflettere su di sé attraverso le parole e i pensieri di poeti e poetesse. La poesia è uno straordinario strumento per parlare di sé, per indagare i propri pensieri più profondi. Sono tanti gli esempi di poesia autobiografica tra cui si può cercare per aiutare i ragazzi in un percorso di questo tipo: noi abbiamo scelto diversi testi contemporanei e due testi classici (di cui vi daremo conto prossimamente). Un obiettivo era anche quello di mostrare agli studenti come anche attraverso la poesia da sempre l'uomo racconti la sua storia, i piccoli e grandi fatti personali. Abbiamo dialogato con le poesie di:

- Edgar Lee Masters, George Gray
- Aldo Palazzeschi, Il saltimbanco
- Chiara Carminati, Niente in mente
- J.Brel, Conosco delle barche,
- Vincenzo Cardarelli, I gabbiani
- Emily Dickinson, Se io potrò impedire a un cuore di spezzarsi

Abbiamo provato ad entrare in ogni poesia usando un organizzatore grafico: 8 GRADINI PER LA LETTURA DI UNA POESIA. E abbiamo cer-

cato di capire il testo della poesia (analisi denotativa), la voce di chi parla e l'emozione che ci trasmette, anche a partire dal ritmo e dal suono della poesia. Abbiamo poi indagato le immagini, i simboli, le figure retoriche più accessibili. Ci siamo chiesti i motivi ipotetici per cui l'autore ha scritto quella poesia e che cosa quella poesia diceva a ciascuno. Abbiamo cercato di far emergere i temi di fondo della poesia.

E, infine, i ragazzi - dopo aver visto il modello proposto dall'insegnante - hanno provato a scrivere di sé sulla falsariga di alcune delle poesie su cui si è lavorato.

(prof.ssa Ravasio Stefania)

<http://www.icalzanolombardo.edu.it/wp-content/uploads/2020/11/Le-nostre-poesie-per-guardare->

Sono
una nuvola
sbiadita, per farmi
ascoltare
io devo urlare.
Sono
un piccolo ruscello,
a caccia di una meta
che non riesce a trovare.
Sono
il vento
soffiatore, soffio per
darmi la via giusta.



Alessia



sono
una farfalla
senza ali, un'ape
senza pungiglione
per strada sono un riccio
spaventato che si smarrisce
sono
le piume di un pulcino sono
un leone
senza criniera e senza denti

Filippo

Sono
Un foglio bianco
Una penna scarica
In una biblioteca
sono il libro senza parole
Sono
un'immagine dai colori
spenti
sono
un marinaio senza barca nè meta



sono
un sorriso che arricchisce
chi lo riceve,
sono la primavera
che sa svegliarti
dall'inverno,
sono un albero
che ti rilassa
e libera i pensieri,
semplicità
grandiosa e bella

Gabriele

Sono
Una roccia
Calpestata
sul ciglio di un cascata
pronta a cadere nella
depressione
sono
un sassolino sono
una piccola sofferenza
senza rimedio in questa vita
persa.



Federica

Sono
una lampadina
nella sera, un corvo
che si finge un usignolo
un binocolo che guarda
I nemici ma non li affronta
sono
sfondo in un mondo in 2d sono
cartolina
ancora chiusa nella busta
(Simone)

Sono
un albero
ricco di frutti, la pioggia
fresca che bagna
la terra sono gallina
che regala le uova in cambio di protezione
sono
una palla colorata che cerca di andare in porta sono
un mar
calmo che fa divertire i bambini
(Nicolas)

Progetto classi
3^A, 3^B, 3^D
secondaria I
grado

Sono
una conchiglia aperta
in un grande mare,
sono foglia scarlatta
che non intende cadere.
Sono
una calda coperta
in un freddo inverno,
sono un fiore sgargiante
intriso di pallida rugiada.
(Caterina)

Consigli per la lettura



Sono stanca di vivere senza farlo veramente. Sono stanca di desiderare e basta. Non possiamo avere tante cose. Ma possiamo avere questo...

Stella e Will due ragazzi malati e innamorati uno dell'altro però separati da un metro. Un libro pieno fino all'orlo di emozioni, amore e grandi balzi di scena. L'amore che li lega però vince e riescono a ritrovarsi insieme... Io, non sono un amante della lettura, ho trovato questo libro semplice, ma allo stesso tempo ricco di significato.

MOLTO consigliato. (Alberto)

genere: adolescenza e amore; età consigliata: dai 13 anni

Leo è un ragazzo forte, il suo animale preferito è il leone perché si rispecchia sia per i suoi capelli scompigliati, che assomigliano proprio ad una criniera, sia per il suo carattere coraggioso ed intrepido come un leone. La sua forza d'animo, però, viene messa alla prova, quando si innamora di Beatrice, una bellissima ragazza di origini francesi, con dei meravigliosi capelli rosso fuoco. Proprio quando Leo si era deciso di dichiararsi a Beatrice, lei improvvisamente non si presenta più a scuola. Poco dopo Leo viene a conoscenza del fatto che Beatrice è malata di cancro, ma da quando lo scopre, il ragazzo dedica tutto il suo tempo a lei e fa qualsiasi cosa per renderla felice senza volere niente in cambio. Da quel momento Leo dovrà fare i conti con la realtà, che a volte può essere dolorosa, ma a volte può essere sorprendente, gioiosa. Fortunatamente ha sempre l'appoggio dei suoi genitori, dei suoi migliori amici Niko e Silvia. E del suo fantastico professore di filosofia, che con le sue lezioni riesce sempre a tirargli su il morale. (Emma)



UNA CACCIA AL TESORO, UN'ISOLA MISTERIOSA, IL SEGRETO CHE CRISTOFORO COLOMBO NON HA MAI RIVELATO...

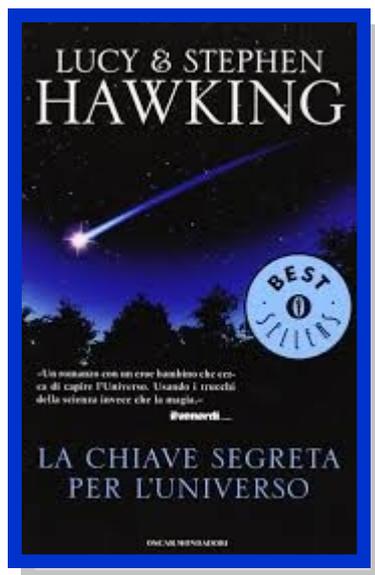
Daniel, Sam e Viola, tre amici inseparabili con la passione per il grande navigatore genovese vengono a conoscenza di una sua mappa, raffigurante un'isola a forma di scorpione.

Lo spirito avventuriero dei tre ragazzi li porta a investigare, ma non sarà un'impresa semplice...

Quale sarà il segreto di Cristoforo Colombo? E perché non l'ha mai rivelato a nessuno? Cosa nasconde l'isola misteriosa?

(Simone)





“La scienza è importantissima. Senza la scienza non capiremmo niente, perciò come potremmo fare la cosa giusta o prendere la giusta decisione”

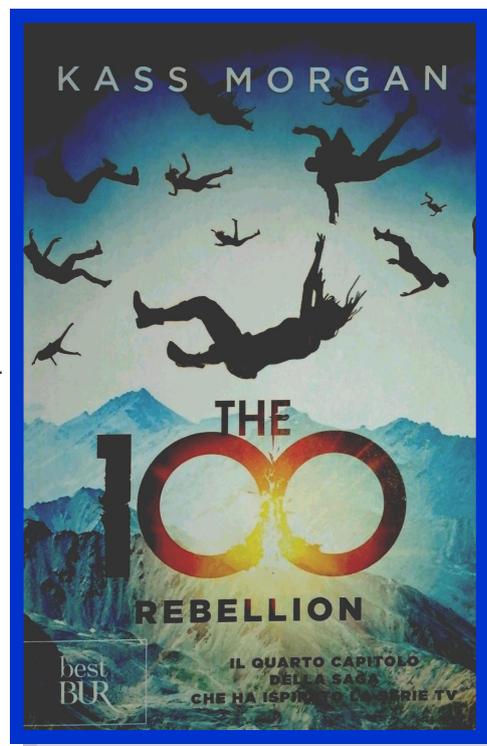
George vive con i suoi genitori molto attivi nel tema del cambiamento climatico, così tanto che non gli permettono di avere apparecchi elettronici.

Un giorno nella casa accanto si trasferiscono una strana ragazzina Annie con suo padre, scienziato, Eric, che apriranno gli occhi a George sulle meraviglie e i segreti dell'Universo.

Insieme, con l'aiuto del supercomputer cosmo, vivranno molte avventure all'insegna dello spazio .

(Marta)

Questo libro, “The 100 Rebellion”, è il capitolo conclusivo della quadrilogia “The 100”. A causa di una devastante guerra atomica, da secoli ormai, gli uomini abitano nello spazio, sull'Arca. Il progressivo esaurimento dell'ossigeno ha portato al sacrificio di cento giovani criminali obbligati dai Cancellieri ad andare sulla terra per testare se essa è finalmente vivibile. Arriviamo quindi al quarto libro che vi consiglio vivamente; i coloni più forti, sopravvissuti al dimezzamento dell'ossigeno e alle lotte per avere un posto sulle navicelle indirizzate verso la terra, finalmente raggiungono i 100. Sembra essere tutto tornato alla normalità, ma una setta di fanatici terrestri attacca l'accampamento. I giovani ragazzi devono salvare i loro amici, e ci riusciranno, solo “se terra vuole”.



“A volte essere felici è un altro modo per combattere”

(Asia)

PROGETTO ORIENTO



Noi ragazzi delle classi terze, per poter orientarci sulla scelta della scuola superiore, abbiamo utilizzato la piattaforma online "Atlante delle scelte, Provincia di Bergamo". Questa è un'area personale cui, dopo essersi registrati, mette a disposizione degli studenti della scuola secondaria di I grado, dei loro genitori, dei loro insegnanti una serie di strumenti utili all'accompagnamento alla scelta della scuola superiore. Video che spiegano il percorso e ciò che si farà, spunti di riflessione, schede che si possono compilare, questionari per attivare i ragazzi a mobilitarsi e informarsi rispetto al loro momento di scelta.

Ci sono tre sezioni:

-Lo sguardo su di sé: consente di orientarsi rispetto a una serie di informazioni che riguardano da vicino il ragazzo che deve compiere il percorso. Consente di sviluppare maggiore consapevolezza su sé stessi, i propri valori professionali, i propri settori di interesse e le proprie capacità.

-Lo sguardo sul lavoro: propone video e varie visite a specifiche aziende

in base ai settori lavorativi di proprio interesse.

-Lo sguardo sulla scuola: accompagna verso il momento conclusivo della scelta del proprio percorso scolastico o formativo. Contiene tutte le informazioni relative a come leggere l'atlante delle scelte della Provincia, su cos'è la motivazione scolastica e su cosa sono gli open-day.

C'è anche una sezione per genitori e insegnanti dove si trovano degli spunti utili per l'affiancamento del ragazzo/ragazza. Questa sezione serve per condividere il processo di orientamento tra lo studente e l'adulto di riferimento.

Questa piattaforma è stata molto utile a noi ragazzi di terza media perché a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19 gli open day delle scuole superiori si sono svolti in MEET, abbiamo potuto comunque orientarci e capire quali materie o indirizzi facessero più per noi tramite internet.

Eliana Morotti

3°A, secondaria Alzano

... e non solo

Il progetto di orientamento, oltre al percorso Atlante delle scelte, ha offerto incontri, anche per genitori, con l'esperto Massimo Rotini che ha proposto serate in cui ha spiegato con chiarezza la differenza tra licei, istituti tecnici, istituti professionali e IeFP. Le nostre professoressine in classe ci hanno fatto leggere anche poesie, racconti, albi, come *Albero rosso* e *Il buon viaggio*. Tutte le attività hanno avuto la stessa finalità: aiutarci trovare la nostra vera identità e capire come si vuole diventare nel futuro, quindi orientarsi nelle scuole. (Alberto)

ORIENTAMENTO ANCHE CON ...



Per concludere il nostro percorso di orientamento noi ragazzi delle **classi 3^oA, 3^oB, 3^oC e 3^oD della secondaria** abbiamo partecipato AL PROGETTO INSPIRING-GIRLS . Il progetto prevede degli incontri nelle scuole medie di tutta Italia con role model volontarie impegnate con passione e successo nei più diversi ruoli professionali, che con la loro testimonianza possano ispirare le ragazze a non porsi limiti nella definizione del proprio percorso e ampliare gli orizzonti di ragazze e ragazzi nell'immaginare il proprio futuro. Noi ragazzi della 3^oA di Alzano abbiamo incontrato Ilaria Galbusera, capitano della squadra italiana di pallavolo delle ragazze sorde. Nonostante la sua sordità profonda dalla nascita, non ha perso le speranze e la determinazione, si è laureata in economia, ed è stata nominata dal presidente della Repubblica "Cavaliere dell'ordine al merito ", per il suo impegno sociale. Il messaggio più grande che ci è arrivato in questo incontro è di essere determinati in quello che si crede e soprattutto di non farsi trascinare nelle scelte da amici e compagni di classe. Grazie Ilaria!

La classe 3^oC ha partecipato venerdì 4 dicembre al progetto INSPIRING GIRL e ha avuto l'opportunità di parlare con Rossella Macchi, ingegnere informatico: smart, sprintosa, brillante e con una grande passione nel raccontare del suo percorso di studio e del suo attuale lavoro in Eni. In università al Politecnico di Milano nel suo corso erano solo in cinque ragazze, ma questo ha permesso di creare una stretta collaborazione per affrontare gli esami, le difficoltà e creare delle vere amicizie che sono continuate per la vita.

"Durante l'università ero tra le poche ragazze a fare informatica, mentre tutti gli altri erano ragazzi, ma questo non mi fermava perché io adoravo informatica" (Rossella).

Mi ha stupito il fatto che ci siano così poche donne nel settore informatico.

L'esame più divertente è stato quello della creazione di un videogioco!

Durante l'ultimo anno ha collaborato con Eni e da qui poi la proposta di lavorare per loro, ha cambiato diversi mansioni, ora viaggia molto e le è capitato anche di dover raggiungere una piattaforma in mezzo al mare con un elicottero.

Ci ha raccontato che non è vero che essere donna è difficile in un settore strettamente maschile, perché quando si ha la passione e ci si mette la determinazione per affrontare qualsiasi progetto, alla fine il risultato si vede e si ottiene la stima da parte di tutti i colleghi.

"Se si è bravi non c'entra essere maschi o femmine! Io so di essere brava nel mio lavoro. Bisogna avere autostima, all'inizio anche io non ero così sicura, ma con il tempo ho capito che ero capace di portare avanti i progetti con esiti molto positivi. Una grande soddisfazione è stata quando ho dovuto intervenire su un progetto che non funzionava e sono riuscita a risolverlo!" (Rossella).

"Questo incontro mi ha aiutato a capire che non dobbiamo scegliere un lavoro, e di conseguenza un percorso scolastico, scegliendo tra quelli dove ci sono più donne, ma di scegliere qualunque cosa si voglia fare perché non esistono questi tipi di diversità all'interno del contesto di lavoro." L'incontro di Inspiring Girl è stato molto bello e la frase che mi è piaciuta di più è stata: "Io sono Brava", ci ha dimostrato di avere un carattere forte e che è molto importante la determinazione e non bisogna lasciarsi condizionare dai pregiudizi degli altri, per esempio "è un lavoro da maschi". Pur avendo una famiglia con un bambino piccolo non ha dovuto rinunciare alle sue passioni e al suo lavoro. Mi ha colpito molto quando dice che ha seguito il suo sogno, ha fatto il lavoro che le piaceva ed è quello che dovremmo fare tutti! Grazie Rossella!

Ci ha detto che anche un semplice "ciao" in un sorriso rende la giornata migliore

parlare sempre dei propri problemi agli altri

In giro c'è molta ignoranza e per questo ha ricevuto spesso in giro, la legge che più gli piace è quella che gli permette di imparare da persone sconosciute

Se si aiuta una persona, anche se per pochi secondi, lei si porterà comunque quel momento per tutta la vita.

Non bisogna vergognarsi delle proprie fragilità.

Ilaria gioca da nella squadra per utenti che in quelle per sordi, in quest'ultima non si possono usare apparecchi acustici.

non lasciarsi demoralizzare dalle violenze fisiche/psicologiche che vengono date, e se si nota qualcosa di sbagliato o violento, denunciarlo alle autorità

Dobbiamo seguire il nostro cuore e fare la scuola che vogliamo leggere e non quella che fanno i nostri amici

La legge del 28 febbraio 2010 ha "eliminato" il termine "combinando" in merito perché la persona sorda, grazie a vari aiuti, possono imparare parlare.

Ha spiegato che è difficile avere un assistente che ti faccia a prendere appunti, dato che non riesce a pronunciare diverse lettere dell'alfabeto, come ad esempio la "r" di Roberto o la "m" mamma.

Ci ha spiegato come ha fatto ad imparare a pronunciare diverse lettere dell'alfabeto, come ad esempio la "r" di Roberto o la "m" mamma.

Bisogna sempre farsi aiutare se si ha bisogno.

ogni particolare si caratterizza da altre persone, rendendoli speciale

Ho imparato che nella vita bisogna essere gentili, perché tutti stanno combattendo una battaglia diversa.

L'apparecchiatura acustica aiuta le persone sorde a sentire vari rumori, ma hanno comunque bisogno di leggere il labiale.

Non bisogna avere paura di dire ciò che si pensa

si può sempre imparare dalle persone diverse da te <3

I momenti in cui lei ha subito l'attacco di sordità e ha deciso di accettare e crescere

La sordità in generale non esiste per una persona, c'è la sordità e non sordità.

Intervento di ILARIA GALBUSERA

IO MI SONO EMOZIONATA

MOTIVO PER CUI E' STATO PROGRAMMATO L'INTERVENTO

La DIVERSITA' e RICCHEZZA

Alcune volte diciamo cose offensive senza accorgercene come noi ad esempio

REFLESSIONI SU PREGIUDIZI/STEREO TIPI

essere indipendenti/non dipendere dagli altri.

ORIENTAMENTO

NON BISSOIA L'AMBITO DI CUI CHE TI PIACE, MA SFRUTTARE CUI DI CUI SEI PIU' DOTATA

Interagire con il mondo dei sordi.

Non tutti i sordomuti, che per loro è un handicap, lo per la sordità, quella della mente, cioè.

ho imparato i vari tipi di sordità: profonda, lieve, media...

Mi ha aiutato a capire meglio che non dobbiamo farci abbattere dai giudizi altrui ma andare avanti e fare ciò che ci piace, anche nella scelta della scuola.

I giudizi da positivi aiutano a maturare anche se alcuni, quali negativi possono far male

la cosa importante è essere sempre se stessi e non cambiare per compiacere agli altri, le persone intelligenti ti accetteranno così come sei

Non bisogna vergognarsi delle proprie fragilità e chiedere scuse!

Non giudicare le persone senza sapere la loro storia

oltre ad abbattere i pregiudizi sulle proprie persone si possono superare essendo più onestaggi e forti.

Al progetto hanno partecipato le classi 3^oA, 3^oB, 3^oC e 3^oD Della scuola secondaria dell'Istituto Comprensivo

PROGETTO AFFETTIVITÀ

Purtroppo al giorno d'oggi sono sempre più diffuse idee distorte sui temi di affettività e sessualità... "Conoscenze" ricavate da fonti sbagliate possono portare, nei ragazzi che si imbattono in queste informazioni, a visioni scorrette della sfera affettiva e a false credenze.

Penso che noi tutti ragazzi abbiamo intrapreso questo percorso su affettività e sessualità per combattere questa "ignoranza" che purtroppo a volte può cadere anche su di noi. È quindi sbagliato farsi idee sbagliate a questa età (così come in tutte le altre) perché potrebbe portare anche a vivere futuri momenti in un modo scorretto.

Cercando risposte alle nostre domande non avremmo potuto trovare "guide" migliori per questo nostro percorso se non una psicologa ed una ginecologa di Servizi Sociali della Valle Seriana.

Abbiamo quindi avuto modo di confrontarci sui nostri pareri e separare la realtà dalla falsa credenza, apprendendo inoltre come vivere correttamente la sessualità.

Con attività diverse come BRAINSTORMING sull'effettivo significato di AFFETTIVITA' e SESSUALITA', schede "divertenti" da compilare e carte con cui imparare abbiamo capito meglio questo "mondo".



Nei momenti di condivisione abbiamo potuto esprimerci in piena libertà, restando sempre e comunque in standard di rispetto per gli altri!

Avere una guida in questo nostro cammino dell'adolescenza ci ha aiutati molto anche ad accrescere il nostro giudizio critico e a capire quando a volte molti esagerino con "battutine" sulla sessualità che, a dire il vero, penso sia argomento da trattare con delicatezza ed intimità. Avendo scoperto questa nuova realtà del mondo che ci circonda siamo ora pronti a diventare futuri adulti responsabili e coscienti sul tema.

REGOLE D'ORO PER IL PERCORSO DI EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' E SESSUALITA' (...e non solo...)

- ↓ Ascoltare quando un compagno parla
- ↓ Accettare le opinioni degli altri
- ↓ Non giudicare i comportamenti e le opinioni che non si condividono
- ↓ Non deridere o scherzare i compagni
- ↓ Tutto quello che di personale viene detto in classe, resta in classe (privacy)
- ↓ Sentitevi liberi di scegliere quello che volete condividere oppure no
- ↓ NESSUNA DOMANDA E' STRANA, SBAGLIATA o STUPIDA!
- ↓ Ultima regola del gruppo _____

Sara 3^oA a nome di alunni classi terze scuola secondaria

DE FIESTA :DIA DE HALLOWEEN

Bentornati a scuola. Anche se sappiamo che qualcuno avrebbe preferito stare a casa a dormire e a mangiare tutto il giorno, finalmente siamo ritornati a scuola in sicurezza. In questo "articolo" volevamo spiegarvi alcuni progetti fatti da noi seconde

Ma adesso parliamo di cose un po' più divertenti e allegre. Quest'anno HALLOWEEN non si è potuto festeggiare ma grazie alla professoressa Catti abbiamo trovato un modo per venire a scuola "travestiti" preparando dei sopra mascherina personalizzati



*Alunni classi 1° e 2° della
secondaria di Alzano L.do*

GREEN ART Arte e immagine classi seconde di Alzano L.do

Il tema dell'ambiente sta molto a cuore alla nostra scuola da molto tempo.

Con la professoressa Ruscigno (arte e immagine) in classe abbiamo fatto un breve brainstorming con parole che secondo noi c'entravano con l'ambiente (sostenibilità, acqua, inquinamento ecc.). Prima del brainstorming abbiamo ascoltato due brani:

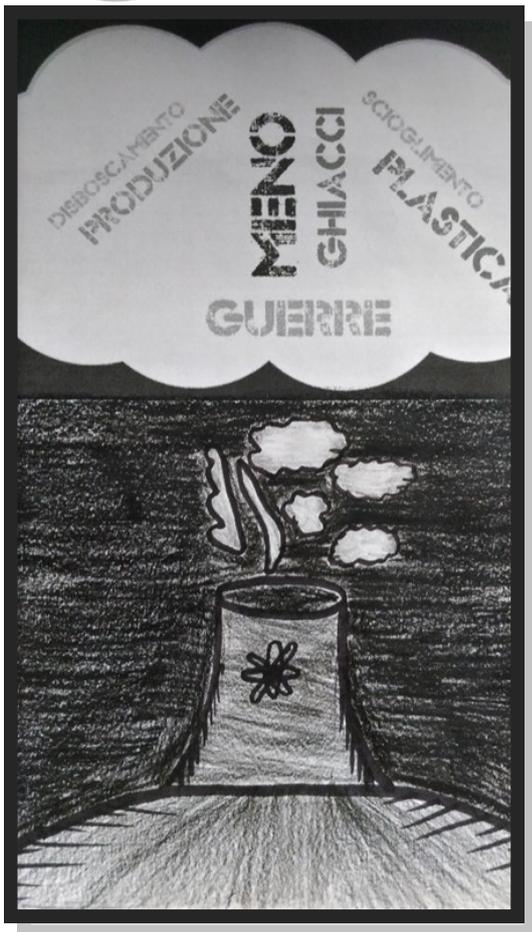
EARTH SONG-MICHAEL JACKSON
BEATIFUL LIE-TRIRTHY SECOND TO MARS.

Dopo questi due ascolti, bisognava usare la "mente" per disegnare; a casa abbiamo fatto un lavoro che consisteva nell' usare il programma Wordart per creare una nuvola di parole. Arrivati in classe, abbiamo completato il lavoro con uno sfondo, realizzato questa volta manualmente e sempre riferendoci alla tematica ambientale.

*MBENE, BEATRICE,GIORGIA,
IBRAHIM,CRISTIAN, classe 2°B
secondaria Alzano*

Abbiamo realizzato dei disegni molto significativi, eccone alcuni esempi ...

MONTALCINI NEWS



Progetto AMNESTY INTERNATIONAL

Parteciperemo anche quest'anno alla campagna denominata Write for rights promossa da AMNESTY INTERNATIONAL Kids in difesa dei diritti di coloro che nel mondo a tutt'oggi sono vittime di gravi ingiustizie. Il 10 dicembre ricorre l'anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, promulgata nel 1948: l'occasione è significativa per partecipare alla maratona di lettere che, giungendo da tutto il mondo, vengono rivolte ad attivisti in serio pericolo per il solo fatto di denunciare casi di violazioni di diritti umani, sia in ambito civile che ambientale.

I risultati di questa campagna sono impressionanti, stando a quanto rivelano i dati rilasciati da Amnesty International; inoltre, l'appoggio - mediante messaggi di solidarietà - è di vitale importanza per ridare animo e coraggio d'azione a chi spesso si trova di fronte a sconforto e addirittura paure per serie minacce di morte.

L'anno scorso partecipammo appoggiando la causa di Marinel Sumook Ubaldo, la ragazza filippina che sopravvisse al tifone Yolanda nelle Filippine e che da allora lotta in difesa delle vittime

dei cambi climatici.

Quest'anno siamo venuti a conoscenza della storia di Jani Silva, una attivista ambientale colombiana che ha dedicato una vita intera nel difendere le terre del Putumayo, seriamente danneggiate dalla compagnia petrolifera Amerisur. Nonostante la pandemia COVID-19 abbia costretto molti attivisti al confinamento, Jani continua la sua lotta in rappresentanza delle centinaia di contadini che popolano queste terre per proteggere l'ecosistema della selva amazzonica colombiana, nella Zona de Reserva Campesina denominata Perla Amazónica.

Le nostre lettere di vicinanza e sostegno a Jani sono già pronte: le abbiamo indirizzate anche al presidente colombiano Iván Duque y al Congresso de Colombia per reclamare di fronte alle massime autorità locali giustizia a chi come Jani sta rischiando quanto di più prezioso possa avere diritto una persona : La sua stessa Vita.

i Mucha fuerza, Jani i La lucha sigue y aquí todos estamos contigo i

***Referenti del progetto linguistico:
prof.sse Savo Paola, Catti Mariateresa***



Write for rights

Hola Jani:

Nos llamamos Davide, Emma, Marta y Sara, tenemos trece años y somos estudiantes del Instituto Rita Levi Montalcini (colegio Guglielmo) de Alzano Lombardo (Bérgamo, Italia). Hemos decidido escribirte esta carta para apoyar tu lucha en favor del medioambiente. Con la escuela estamos estudiando estos temas, y es bueno escuchar que todavía hay personas como tú que luchan por donar más derechos a la gente (como en tu caso con Putumayo) y preservar el planeta. Creemos que, a pesar de las discriminaciones, eres una mujer fuerte y valiente, sin miedo de expresar lo que piensas. Queremos decirte que para nosotros tu lucha pacífica por el medioambiente es realmente positiva, no solo para la ciudad donde vives, sino también para el mundo entero, sobre todo para nosotros mismos, que somos jóvenes.

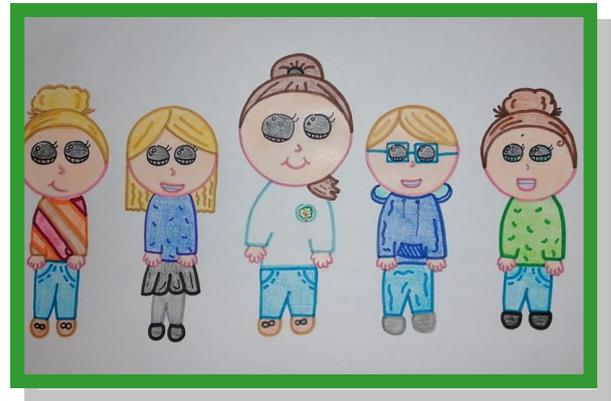
Hola Jani:

Nos llamamos Beatrice, Elisa y Lukas, tenemos trece años y somos estudiantes del Instituto de Alzano Lombardo (Bérgamo, Italia). A la escuela, a través de Amnistía Internacional, hemos aprendido lo que estás haciendo y por eso te escribimos. Te agradecemos por tu lucha en favor de la Selva Amazónica y del ecosistema. Estás luchando por cambiar el mundo, para mejorarlo. Hemos leído que estás en peligro, porque combates contra las grandes compañías petroleras, que contaminan



Además queremos agradecerte por tu trabajo en defensa de la naturaleza y de los derechos humanos, por todo lo que has hecho y haces y por los riesgos que enfrentas. Es gracias a personas como tú que la mayoría de la gente puede vivir una vida de la que vale la pena vivir. Nosotros somos muy felices de ayudarte y sensibilizar el resto del mundo sobre este tema que es muy importante y es una causa noble. ¡Estamos todos contigo!

*Davide, Emma, Marta y Sara
(3ª secundaria Alzano)*



los ríos y causan daño a los animales marinos. Además en este período de pandemia estás más en peligro porque las personas que te amenazan de muerte saben donde vives y nadie te puede ayudar en esta situación. Gracias a la asociación ADISPA muchas más personas te ayudan y protegen el mundo entero. Y gracias a esto mucha gente ha conocido por primera vez estos problemas, que antes ni siquiera sabía. También nosotros estamos haciendo algo por el medio ambiente, como por ejemplo hemos plantado árboles detrás de nuestro colegio, y el año pasado encontramos el alcalde de nuestra ciudad para hacerla más *green* como signo de protesta. Debemos aprender y tomar ejemplo de ti, llegar a ser personas que ayuden al ecosistema y lo protejan como tú. ¡Fuerza Jani, estamos contigo y sigue sin miedo!

Beatrice, Elisa y Lukas, clase 3ºB

USCITE SUL TERRITORIO



... in biblioteca

La scuola è iniziata da poco e noi siamo finalmente tornati in biblioteca.

Questa attività negli anni scorsi era scontata, mentre adesso, con le restrizioni Covid-19, è diventato un **momento davvero speciale**. Per arrivare in biblioteca abbiamo percorso la stessa strada di sempre ma con il distanziamento e la mascherina sembrava diversa; per noi era strano non poter chiacchierare stando vicini ed era triste non poter vedere i sorrisi accesi delle persone che incontravamo.

All'ingresso abbiamo notato due contenitori dove riporre i libri da consegnare: noi preferivamo quando li davamo direttamente ai bibliotecari che ci chiedevano se c'erano piaciuti. Una volta entrati, abbiamo dovuto provare la temperatura corporea e igienizzare le mani e poi siamo saliti nel reparto dei ragazzi per scegliere i libri che avevano preparato per noi.

Le nostre emozioni erano contrastanti: da una parte eravamo felici di essere lì e dall'altra disorientati.



Il silenzio di prima non c'era più perché si sentiva in sottofondo la voce meccanica del termometro elettronico; il profumo di libri a noi familiare era contrastato dall'odore nauseante del gel disinfettante, inoltre non potevamo più provare la sensazione di sfogliare liberamente le pagine dei libri ed osservare le immagini, prima di sceglierli.

Per fortuna abbiamo ritrovato Chiara: era tanto che non la vedevamo di persona! Lei è riuscita come sempre, a farci entrare nel mondo fantastico delle storie, ad aprirci la mente e a farci viaggiare con la fantasia, facendoci sentire a casa.

Il forte potere dei libri ha scaldato l'atmosfera e colorato il cuore di emozioni bellissime!

(primaria Alzano cap)



ALLA SCOPERTA DELLE VIE DI NESE

Venerdì 9 ottobre, noi di quarta A abbiamo esplorato i dintorni della scuola, per conoscere alcuni aspetti storici e geografici di **via Europa** e del nostro paese.

All'inizio, in classe, eravamo tutti eccitati, perché era la nostra prima vera uscita sul territorio. Le maestre, prima di partire, ci raccomandarono di stare tutti insieme e seguire le loro indicazioni.

Finalmente partimmo, con il nostro blocco per annotare i nomi delle vie e disegnare la mappa del percorso, dirigendoci verso le tante vie di Nese. La prima via che percorremmo fu proprio via Europa (dove si trova la nostra scuola), poi incrociammo Vicolo Mariano, via S. Giovanni Bosco (che si estende sia a destra che a sinistra di via Europa), via Filatoio, via Carrara, via Acerbis e alcuni nostri compagni ci indicarono le loro abitazioni. Superato lo slargo su cui si immette via Marconi, la via proseguiva con un bivio, noi prendemmo la via a sinistra, via Busa.

Anche qui alcuni nostri compagni ci indicarono le loro abitazioni. Lungo via Busa vedemmo, alla nostra sinistra, il torrente Nesa. Percorso ancora un tratto di via, già potevamo osservare, al di là del recinto arrugginito, l'edificio della **Zerowatt**, la fabbrica storica di lavatrici, oggi abbandonata. Dentro si poteva vedere, attraverso le finestre prive di telaio e vetri, che la struttura era vecchia e distrutta. Le pareti erano ricoperte di edera e si potevano intravedere graffiti dipinti con bombolette spray, su alcune pareti interne. Il prato era pieno di rifiuti di tutti i tipi: lattine, bottiglie, fazzoletti e cartacce. "Non è per niente bello!" abbiamo pensato. Dopo aver ascoltato il racconto di alcuni episodi della vita di fabbrica narrati dagli operai nel libro "HO GUARDATO IL MONDO DA UN OBLÒ", siamo ritornati percorrendo via Meer. Gli episodi che ci hanno colpito di più riguardano gli incidenti sul lavoro, a causa dei quali alcuni operai sono rimasti invalidi. La fabbrica chiuse circa venti anni fa e salutò i cittadini con un lungo suono della sirena. Dal giorno seguente i dipendenti si spostarono presso la sede di Brugherio.

Ripreso il cammino, raggiungemmo il supermercato DIPIU, e lì notammo una vecchia costruzione, la Cascina Luzzana. È stato suggestivo immaginare che circa 100 anni fa fosse uno dei pochi edifici del paese, circondato da orti e strade sterrate, con un paesaggio di boschi e la presenza di animali domestici come galline, maiali e mucche.

La nostra passeggiata si è conclusa tornando a scuola soddisfatti per l'esperienza interessante ed istruttiva.

Dai testi degli alunni di quarta A



MONTALCINI NEWS

... VIA EUROPA

Venerdì 9 ottobre, noi di quarta A della scuola primaria di Nese abbiamo esplorato i dintorni della scuola per conoscere l'aspetto geografico di **via Europa** e alcuni aspetti storici del paese.

Quel giorno abbiamo percorso via Europa con tutte le sue vie che abbiamo disegnato e appuntato su un taccuino.

Dopo via Europa abbiamo preso via Busa e abbiamo proseguito.

A un certo punto abbiamo svoltato a sinistra e abbiamo incontrato la chiesetta del Grumasone, col suo intonaco giallo e il campanile con la statua della Madonna in cima. Non abbiamo potuta ammirarla all'interno, ma quasi tutti noi l'avevamo già vista e, da quel che ricordavamo, è una chiesetta abbastanza grande, anche se dall'esterno sembra molto più piccola.

Abbiamo proseguito e incontrato la Zerowatt: una fabbrica dismessa che produceva elettrodomestici. Oggi è in parte crollata, i vetri delle finestre sono rotti e l'edera si è arrampicata sui muri; il cancello è arrugginito e il giardino che la circonda è pieno di sporcizia.

Solo sette giorni dopo abbiamo potuto vedere delle immagini dell'interno che è pieno di graffiti per via di un'iniziativa di qualche anno



Interno della chiesetta del Grumasone

fa che ha permesso a degli artisti di entrare e decorare i muri interni.

Secondo me la Zerowatt è molto affascinante, sia per via della sua grandezza sia per via della sua storia con cui è cominciata e con cui è finita, ma mi ha colpito soprattutto sapere qualcosa sulla sua chiusura, perché i suoi prodotti erano molto richiesti, ma evidentemente con gli anni non più, anche se dopo la chiusura i macchinari sono stati spostati a Brugherio e ancora oggi, cioè circa a venti anni dalla chiusura, continua a lavorare e a produrre elettrodomestici.

Dopo la Zerowatt abbiamo imboccato via Meer e abbiamo incontrato la cascina Luzzana che scommetto anch'essa ha una bella storia, ma visto che eravamo di fretta non siamo riusciti a osservarla bene. La maestra Gina ci ha chiesto di immaginare che circa cento anni fa, in quel punto, c'era solo quella Cascina, circondata da orti, prati e boschi; i condomini e il supermercato frequentato dalle nostre famiglie non esistevano.

Questa passeggiata sul territorio mi è piaciuta molto, è stata interessante e istruttiva.

Davide Bertoncello – quarta A



edifici della Zerowatt di Nese, visti da via Meer

... VIA MARCONI

Mercoledì 28 ottobre noi di 4[^]B, uscimmo da scuola per esplorare via Marconi, centro storico di Nese. Passammo dal vicolo Sora, dove la nonna Cristina, che ci guidava per la via, ci raccontò che una falegnameria produceva mobili. Però agli inizi del secolo scorso, in casa non avevano molti mobili, avevano solo quelli necessari, con poche comodità.

Entrati in via Marconi, la signora Cristina ci spiegò che al numero 12 c'era un piccolo bar e ci mostrò anche il cartello con sopra un telefono, perché era uno dei pochi edifici che avevano un telefono pubblico. Di fronte al bar c'era l'ufficio postale. Oggi è un locale chiuso.

Cambiando direzione, vedemmo il Bar Acca, poi passammo davanti alla scuola materna, che si chiamava "Regina Margherita", lì c'erano almeno 80 bambini. Alcuni di noi ricordano di averla frequentata negli anni di asilo nido, ma anche questo oggi è un edificio dismesso.

Più avanti, ai numeri 17 e 19 una volta c'era il fruttivendolo della famiglia Pace.

Continuammo a camminare, passammo al numero 25 dove una volta c'era un negozio di casalinghi.

Andammo verso il numero 32 e una volta quell'edificio erano le scuole elementari di Nese. Erano piccole ma c'erano tanti bambini per classe. I bambini andavano a scuola con dei grembiuli neri; maschi e femmine frequentavano classi separate.

Tutte le famiglie erano numerose, ma molti bambini purtroppo morivano per le malattie infantili: non esistevano vaccini.

Una volta, circa 60 anni fa, nelle case, invece dei bagni, c'era una buca esterna con un gancio al quale si appendevano pezzi di giornale.

Al numero 57, c'è ancora un negozietto, il Sig. Tiziano, suo proprietario, coltiva piccole piante grasse e vende addobbi e articoli natalizi.



Andammo verso il numero 32 e una volta quell'edificio erano le scuole elementari di Nese. Erano piccole ma c'erano tanti bambini per classe. I bambini andavano a scuola con dei grembiuli neri; maschi e femmine frequentavano classi separate.

Tutte le famiglie erano numerose, ma molti bambini purtroppo morivano per le malattie infantili: non esistevano vaccini.

Una volta, circa 60 anni fa, nelle case, invece dei bagni, c'era una buca esterna con un gancio al quale si appendevano pezzi di giornale.

Al numero 57, c'è ancora un negozietto, il Sig. Tiziano, suo proprietario, coltiva piccole piante grasse e vende addobbi e articoli natalizi.

Il sig. Tiziano ci spiegò che una volta, a Nese, c'erano 27 negozi tra i quali: quattro macellerie e due falegnamerie, una pasticceria che era di fronte al numero 74; c'erano un altro ufficio postale e la bottega di un barbiere, una tabaccheria, un negozio di alimentari, un fiorista, un fruttivendolo... Oggi però tutti questi negozi, botteghe e uffici sono tristemente chiusi.

Salutato il sig. Tiziano, proseguimmo e vedemmo l'Unione Cooperativa Paleocapa: un locale frequentato dagli operai, dopo il lavoro.

Tornati a scuola, ringraziammo e salutammo la signora Cristina.

Entrammo nel cortile della scuola e ci sedemmo sulle gradinate a riflettere, ma durò cinque minuti, perché la campanella suonò e noi tornammo in classe.

E' stata molto interessante questa uscita sul territorio, mi è servita per scoprire molte cose su Nese.

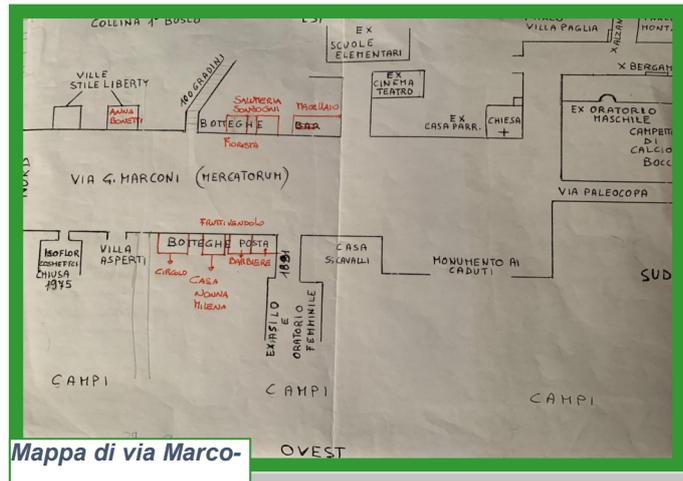
Davide Rota Nodari 4[^]B

MONTALCINI NEWS

Venerdì 30 ottobre il nonno della nostra compagna Alice, il Sig. Luigi, ha fatto da guida a noi di 4[^]A, lungo le vie del centro storico di Nese. È stato così gentile da prepararci persino la mappa del percorso che voleva farci visitare. Per prima cosa ha parlato di tre Ville storiche: Villa Paglia, circondata dal bel parco pubblico oggi chiuso per i lavori di costruzione della nuova scuola dell'infanzia. Poi c'è Villa Montecchio, oggi occupata dalla biblioteca comunale, grande proprietà con il maneggio che un tempo ospitava un allevamento di cavalli. Di Villa Monzini nonno Luigi non ha detto niente, perché era distante dal nostro itinerario. Sulla mappa aveva segnato un incrocio che segnalava le antiche direzioni seguite in paese per gli spostamenti: per Bergamo e per Alzano, incise su due lapidi.

Tornando verso Nese, c'era la chiesa, prima dedicata a Sant'Agnese, oggi dedicata al patrono, San Giorgio, raffigurato sul portale con una scultura nella quale uccide il drago. Di fronte alla chiesa, abbiamo notato il monumento dedicato ai caduti delle due guerre mondiali.

In parte alla chiesa sorgeva il vecchio oratorio maschile, frequentato dal nonno quando era un ragazzo. Era talmente brutto che un giorno, in occasione della festa per celebrare San Giovanni Bosco, i ragazzi coprirono le pareti macchiate e scrostate di poster colorati e misero delle lucine alle finestre: per una volta l'oratorio era stato abbellito!



Più avanti c'era la scuola materna Regina Margherita, che era anche l'oratorio femminile. In una rientranza della via, dove abita Moaad, c'erano la vecchia scuola elementare anche il cinema. Il nonno di Alice lavorava presso il cinema e ci ha raccontato che due elettrodi incandescenti producevano la luce necessaria per illuminare lo schermo, ma non si dovevano toccare, altrimenti si generavano scintille, né allontanare, altrimenti il pubblico non vedeva nulla e protestava. Lungo la via Marconi c'erano numerosi negozi e botteghe: fruttivendolo, fiorista, pasticceria, macelleria, barbiere, ufficio postale... Proprio in quel punto abita mia nonna e volevo salutarla, ma non c'era e ci sono rimasta male! Abbiamo proseguito il nostro cammino fino al sentiero dei Cento gradini, dove abita la signora Anna Bonetti che confeziona decorazioni natalizie per il ricovero degli anziani. Ci ha regalato alcune belle decorazioni che abbiamo appeso in classe. Infine abbiamo ringraziato il signor Luigi e abbiamo fatto la foto di gruppo per ricordare questa bella esperienza.

Dal testo di Iliaria Maconi



Il vecchio cinema nel condominio dove oggi abita Moaad



La gita a Lonno delle classi Quinte della Primaria "L. Noris"

Lunedì 2 novembre noi delle classi quinte siamo andati in gita a Lonno, che si trova nel comune di Nembro ad un'altezza circa di 750 m. È stato emozionante per noi partecipare questa gita perché, vista la situazione che stiamo vivendo con questo virus, non ci viene permesso di andare in un altro posto fuori città. Con noi c'era il nonno di una nostra amica che ci faceva da guida, perché conosceva bene il territorio, ci ha anche descritto sulla cartina il percorso che abbiamo svolto. Partendo a piedi dalla scuola, abbiamo percorso la strada e poi il sentiero da Alzano Sopra in via Lujo per continuare il tragitto verso Lonno. Abbiamo calcolato di aver camminato circa 7 km sia all'andata che al ritorno!

Era una giornata nebbiosa in lontananza, ma soleggiata dove eravamo noi. Si sentiva l'aria autunnale della natura. Il sentiero era molto scivoloso e composto da tante rocce ricoperte dalle foglie. Nel tragitto abbiamo fatto alcune pause per riposarci, perché alcuni di noi sentivano un po' di mal di gambe e altri erano stanchi. Dopodiché siamo arrivati a Lonno dove ci siamo fermati al parco di Villa Bertulezzi per fare merenda. Lì abbiamo organizzato dei giochi per divertirci un po' e una bella sfida tra sezione A e B. Poi è arrivato il momento del pranzo. Alla fine della pausa, le maestre hanno deciso di fare l'ultimo gioco insieme a noi: il nascondino. Ci siamo nascosti tutti e toccava alle maestre trovarci... e sono riuscite a vincere loro! Il paese di Lonno mi ha impressionato perché è molto piccolo e ha le vie con i nomi dei pittori, c'erano solo un negozio e una pizzeria. Il luogo di maggiore interesse del paese è la chiesa parrocchiale dedicata a Sant'Antonio che si trova appena arrivati nell'unica piazza. Arrivata l'ora di ritornare, questa volta abbiamo scelto un altro percorso, un po' più veloce. Prima abbiamo fatto il giro del paese e per la strada ci siamo imbattuti nei cani del posto nella zona detta appunto "i Ca'", per la loro presenza. Durante il percorso invece abbiamo incontrato degli asini, delle mucche e delle capre. Dal sentiero, il paesaggio era meraviglioso: si vedeva la bellezza della pianura bergamasca. Mi è piaciuta questa gita all'aria aperta, è stato un gran divertimento e ringrazio di tutto le maestre per quello che fanno per noi.

Gevis. Classe 5^A



Lunedì 2 novembre era una bella giornata di sole e sono andata in gita a Lonno con le maestre, i miei compagni e il nonno di Giulia. Ero contenta ed energica, ma nello stesso tempo anche un po' preoccupata all'idea di affrontare una lunga camminata con la mascherina.

Siamo partiti alle 9:00, ci siamo divisi in due gruppi: uno della sezione A e l'altro della B, ben distanziati e tra noi c'erano le maestre. Durante l'escursione si sono formati dei gruppetti, perché alcuni facevano fatica a salire e quindi hanno dovuto rallentare. Inizialmente abbiamo attraversato parte del paese di Alzano Lombardo, poi siamo entrati in un bellissimo bosco. La salita era ripida, però il percorso alla fine non è stato faticoso, per me è stato abbastanza facile, anche se era un pochino difficile a causa del terreno in pendenza. Ammirando il paesaggio intorno a me, ho notato che c'erano un bosco di castagni, un tappeto di ricci e foglie autunnali, era bellissimo! Dopo un'ora e mezza di camminata siamo arrivati nel paese di Lonno, a quel punto il nonno di Giulia ci ha fatto osservare una cartina dove abbiamo visto il percorso appena effettuato e quello che avremmo fatto al ritorno. Dopo l'osservazione della cartina siamo andati in un parco giochi, lì abbiamo fatto merenda, abbiamo giocato a diversi giochi: a correre, a lupo e infine a nascondino insieme alle maestre, per poco non abbiamo vinto noi alunni. Per il ritorno abbiamo fatto un sentiero molto meno faticoso di quello dell'andata, era meno ripido, c'era qualche gradino in pietra, ma è stato agevole lo stesso. Dopo circa un'ora e mezza siamo arrivati a scuola.

Per me la gita è stata divertente, educativa e bellissima, soprattutto perché eravamo tutti insieme.

Martina M. Classe 5^B

LEZIONE NEL BOSCO

Crash, crash,! Il suono dei miei passi sopra il tappeto autunnale di foglie secche. Oggi si fa lezione nel bosco! È da giorni che aspettiamo questo grande giorno e siamo sicuri che ci divertiremo tantissimo.

Usciti dal paese di Alzano, imbocchiamo il sentiero sterrato. Gli alberi sfiorano il cielo e i loro rami nodosi si intrecciano creando un arco sopra le nostre teste, lasciando passare alcuni raggi di sole. Di tanto in tanto alcune foglie secche cadono, ballando nel cielo prima di posarsi a terra.

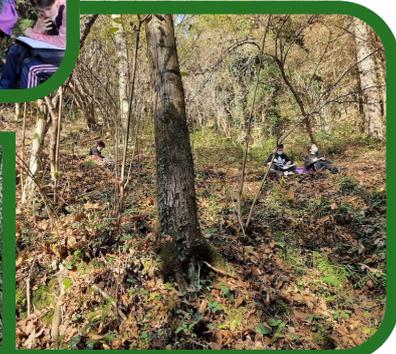
Successivamente ci sediamo nuovamente tranquilli, e in silenzio ascoltiamo e osserviamo la natura che ci circonda, annotando sul quaderno tutto quanto percepiamo con i cinque sensi.

Ascoltiamo la melodia del bosco con il canto degli uccellini, il ritmo dolce delle gocce d'acqua della sorgente, il suono sordo, come un bongo, delle castagne che cadono dagli alberi.

Intorno a noi cuscini morbidi di muschio e foglie, circondati da tronchi secchi e ruvidi, rifugio di molti insetti.

Ci sentiamo come a "casa": tranquilli e sereni.

*Alunni 1^ª
secondaria
Alzano*



Lungo il sentiero non si sento più i rumori del paese e il silenzio del bosco è interrotto dal nostro vociare allegro. Molti si domandano: "Manca tanto? Quando arriviamo?" Intanto il sentiero più ripido ci porta dentro il bosco più fitto e umido. Arrivati ad una sorgente, ci accomodiamo ognuno su un sasso o un tronco. In silenzio ascoltiamo poesie e racconti letti dalla professoressa Pedrinoni. Come Cosimo del Barione rampante, immaginiamo alberi rifugi per fuggire dai problemi.

Poi in silenzio ci aggiriamo nei paraggi cercando particolari interessanti, osservando ciò che ci circonda da "palombari", con molta attenzione. Inizialmente distratti siamo in difficoltà, ma poi osservando meglio troviamo un tesoro inestimabile: un riccio di una castagna, le ultime fragoline di bosco, bacche rosse tra gli arbusti, una castagna sotto le foglie umide.



INTERVENTO ESTERNI



VOCE AI GENITORI

La Sig.ra Linda Libero Condotta, Presidente del Comitato Genitori e del Consiglio d'Istituto, ha offerto il suo prezioso contributo all'edizione 2020 del nostro MONTALCINI NEWS

In questo periodo così difficile e particolarmente speciale per tutti i nostri ragazzi, siamo comunque riusciti a portare a termine il progetto "#io leggo perché", una grande raccolta di libri a sostegno delle biblioteche scolastiche, organizzata dall'Associazione Italiana Editori, sostenuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo-Direzione Generale delle Biblioteche e Diritto d'Autore e dal Centro per il libro e la lettura, in collaborazione con il Ministero Istruzione - Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione e l'Orientamento Scolastico.

"#Io leggo perché" è la più grande iniziativa nazionale di promozione della lettura. Grazie all'energia, all'impegno e alla passione di insegnanti, librai, studenti ed editori e del pubblico che ha contribuito al successo di "#Io leggo perché", finora sono stati donati alle scuole più di un milione di libri, che oggi arricchiscono il patrimonio librario delle biblioteche scolastiche di tutta Italia.

L'iniziativa, cominciata sabato 21.11, è terminata venerdì 4.12 del 2020; ognuno poteva recarsi presso una libreria aderente del proprio paese ed acquistare un libro a sua scelta da donare alle scuole dei quattro ordini: infanzia, primaria, secondaria di primo grado e secondo grado.

Un'ulteriore ottima iniziativa alla quale l'Istituto Comprensivo Rita Levi Montalcini ha aderito è "Un klik per la scuola": per ogni acquisto, Amazon donerà una percentuale della spesa sostenuta sotto forma di credito virtuale, senza nessun costo aggiuntivo; questo credito virtuale potrà essere utilizzato su un catalogo di oltre mille prodotti fisici, venduti e spediti da Amazon. L'iniziativa ha validità dal 21.9.2020 al 21.03.2021, le scuole potranno utilizzare il credito virtuale accumulato fino al 30.04.2021. Nonostante questa bella iniziativa invito tutta la nostra comunità scolastica a sostenere in questo difficile periodo le botteghe presenti nel nostro territorio per gli acquisti natalizi.

Volevo ringraziare tutti i genitori per l'iniziativa

di "Plant for the Planet" che per la terza volta è riuscita a donare € 700.00 per piantare alberi nella zona Sub-Sahariana in Africa per un totale di 700 alberi attraverso l'Associazione International Tree Foundation, dimostrando così a tutti i nostri ragazzi che con un piccolo gesto possiamo contribuire al benessere del pianeta, lottando per un mondo migliore.

Ricordo anche la preziosa iniziativa che offre un aiuto concreto alle famiglie in difficoltà: la COLLETTA ALIMENTARE, promossa dalla ONLUS "Donacibo Banco di Solidarietà". Così scrive la Responsabile Sara Spinelli: "Carissimi/e, quest'anno la colletta alimentare nazionale, la 24a, cambia forma, ma non sostanza, per garantire la raccolta nella massima sicurezza, vista la situazione legata al Covid. Per chi non conoscesse questa iniziativa, in due parole, si tratta di una raccolta (in supermercati, discount...) di alimenti a lunga conservazione (riso, pomodori pelati, legumi, tonno in scatola, zucchero, farina, caffè...) che poi vengono ridistribuiti sul territorio, a famiglie, enti caritativi, comunità, mense. Per ulteriori informazioni, visitate il

sito: <https://www.collettaalimentare.it>



Dal 21 novembre all'8 dicembre, nei punti vendita aderenti o online, saranno disponibili delle card (da 2, 5 o 10€). Le donazioni saranno convertite in cibo da dare alla rete del banco alimentare. Nel seguente video, il comico Cevoli riassume l'iniziativa: [Cevoli e la COLLETTA ALIMENTARE 2020](#).

Ci mancherà la tradizionale giornata della colletta, ma oggi più che mai c'è bisogno! Si ringraziano anticipatamente tutti per l'adesione."

Con l'avvicinarsi delle vacanze natalizie, colgo l'occasione di augurare a tutti voi un sereno Natale nella speranza di un 2021 migliore.

Linda Libero Condotta

Presidente Comitato Genitori

Presidente Consiglio d'Istituto

MONTALCINI NEWS

GIOCHI PER NATALE

DIRETTAMENTE DALL'EREDITÀ ... LA GHIGLIOTTINA! TROVA LA PAROLA CHE SI ACCOMPAGNA CON LE ALTRE CINQUE:

- OTTOBRE - CANE – GROSSA – STREGHE – AEREO
- PRONTO - DOCCIA – ESSERE – SPAGHETTI – PIANGE
- RIGORE – SERVIZIO – QUADRATO – CAMPER – METROPOLITANA
- PARMA – BICCHIERE – SANTA – CORRENTE – ALTA
- MATTA – FUORI – CROCE – GOAL – SERIE

DIRETTAMENTE DA REAZIONE A CATENA! COMPLETA LE SEGUENTI CATENE CON LA PAROLA NEL MEZZO CHE SI ACCOMPAGNA ALLE ALTRE DUE:

- BERGAMO - – METROPOLITANA - – DIRETTO - - SOGGETTO - – INCENDIO
- GIOCO - – ESTRAZIONE - – LEONE - - SOLE - – NATALE - – COMPITI
- ATALANTA - – BENDATA - – SETA - – IMPASTO - - TULIPANI - - AMSTERDAM
- FRUTTO - – GIOCO - - CIOCCOLATINI - – MANDORLA - – LAUREA - - VENDITA

SUDOKU FACILE

Riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore 3x3 contenga tutti i numeri da 1 a 9, senza alcuna ripetizione.

5		7	9		8			
		1	4	3	7			
		8				4	9	7
	8		3		2		5	
7	1						2	8
	9		6		1		7	
6	3	2				7		
			8	2	3	5		
				9		2		

Senza smettere di sognare.

Proprio come se fosse novembre. Quei novembre di una volta fatti di nebbia fitta. Densa. Da tagliare col coltello. In cui si può solo procedere a tentoni. Lentamente. Alla cieca. Quasi ci fosse il rischio di un dopo improvvisamente mancante. Di un futuro chiuso. Annullato. Spento.

E intanto qualcuno - quasi voce fuori campo - ci dice numeri e cose. Crea allarme. Mette regole. E così ridefinisce la realtà e il possibile. Trasforma ciò che è sempre stato in ciò che non può più essere. Cerca di darci una direzione. Ma per tutti noi, tanto è il frastuono. Siamo forse spaventati. Siamo smarriti. Ma non certo arresi. Cerchiamo tutti testardamente le vie per rimanere capaci di fiducia e di relazione.

Il 2020 è stato un anno opaco. Appannato. Con nitide solo le fitte di dolore per malattia e lutti. Con solide, per i più fortunati, solo le relazioni più strette. In famiglia. Un anno come non avremmo mai immaginato potesse arrivarne uno. Qui da noi, poi. Qui dove tutto è garantito e assicurato. Qui tra noi, così protetti. Così al sicuro. Così scientifici. Così moderni. E invece...

Anche questa storia di fare scuola ognuno a casa sua. Sulla sua scrivania o sul tavolo della sala o della cucina. Quasi che apprendere possa essere solo un infilare nella testa cose. Senza processi e senza emozioni condivise. Certo, meglio che niente. Ma quanta solitudine. Quanta fatica per tutti.

In questo numero di Natale vi proponiamo tutto ciò che, a noi insegnanti ma anche addii nostri alunni, è parso comunque interessante, costruttivo, speciale, edificante, curioso, utile, appassionante bene in questi mesi di scuola autunnali. Lo vedete che nessuno si è arreso. Che stiamo camminando, a volte con la sensazione di essere stati azzoppati tutti, ma camminiamo insieme verso un sogno che coltiviamo nel cuore e nella mente. Quello di restare un luogo formativo ed educativo per i nostri alunni. Quello di sognare insieme a loro un nuovo mondo possibile. E di iniziare con loro a mettere alcuni mattoni di questo mondo. A piantare qualche albero. A scriverne qualche piccola "visione" profetica.

Auguriamo a tutti, genitori e alunni, ma anche nonni e amici, un Natale di riflessione. Un Natale che possa essere fecondo. Di entusiasmo per la vita che nasce. Di gioia di sentirsi amati. Di desideri umani e condivisi.

Di orizzonti di nuovo limpidi.

Buon Natale. Buone vacanze.

*Prof.ssa Stefania Ravasio
a nome di tutto il personale dell'IC
Rita Levi Montalcini*

*Gruppo redazione:
Bonfanti Nadia
Blumetti Gina
Pedrinoni Luisa
Sonzogni Carla*

